ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 Numero 160

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1000: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2760. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

# STAMPA SERA

Mercoledì 18 - Giovedì 19 Luglio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

## Il record dei 93 km d'altezza raggiunti con l'aero-razzo

# PARLA IL PILOTA DELL'X 15

## "Senza peso, mi sembrava di galleggiare,,

**Robert White è ricevuto oggi, con tre compagni, dal presidente Kennedy - Egli racconta fra l'altro che nel fantastico volo vide un oggetto grigiastro, misterioso - Come avviene il distacco dell'«X-15» dal grosso bombardiere incaricato di portarlo in quota: un circuito televisivo consente ad un tecnico (a bordo dello stesso bombardiere) di seguire tutte le operazioni - Gli espedienti adottati per il raffreddamento dell'aero-razzo**

## *"Ho visto la costa dal Canada al Messico,,*

Nostro servizio particolare

**New York, mercoledì sera.**

**Profonda emozione ha suscitato nell'opinione pubblica americana la straordinaria impresa dell'«X-15», l'aero-razzo con cui il maggiore Robert White è penetrato, per la prima volta nella storia dell'aviazione, nello strato inferiore della ionosfera la quale sino ad ora era dominio incontrastato dei satelliti artificiali.**

*Il gran pubblico, naturalmente, ha visto soprattutto l'aspetto sportivo dell'eccezionale primato mentre i tecnici, la cui soddisfazione è altrettanto profonda, badano ai risultati conseguiti nel collaudo dell'apparecchio in condizioni mai registrate fino ad oggi. Infatti l'«X-15» non è un apparecchio per primati sportivi, ma piuttosto un laboratorio volante per il collaudo dei nuovi materiali utilizzati per le strutture, dei sistemi di controllo aerodinamici, delle altre molteplici apparecchiature nonché delle reazioni psicologiche e fisiologiche dell'uomo ad altissime quote.*

**Tutti gli elementi sia qui raccolti e quelli che ancora potranno essere forniti dall'aero-razzo nei successivi voli, hanno un valore enorme ai fini dello sviluppo delle ricerche astronautiche in generale e, particolarmente, negli strati inferiori della ionosfera.**

*Questi strati sono difficili da esplorare, o almeno lo erano sinora, perchè i satelliti artificiali non possono rimanere in orbita che per breve tempo dove l'aria è troppo densa. Spetta quindi ad apparecchi del tipo «X-15» di compiere voli a quote progressivamente più alte fino ad arrivare alla saldatura dei campi di ricerca compresi fra gli ottanta ed i centosettanta chilometri.*

*Il primo limite era quello che convenzionalmente segnava i confini dello spazio dominato dall'uomo con un mezzo da lui pienamente controllato; il secondo è il livello più basso raggiunto dall'astronauta americano Carpenter durante il suo volo orbitale attorno alla Terra.*

**Il protagonista del fantastico volo, il maggiore trentaseienne Robert White, fa parte di quell'esiguo gruppo di piloti d'altissima quota a cui sono affidate le operazioni di collaudo delle successive versioni dell'«X-15».**

*Dopo la tragica fine del pioniere Kichenlor, deceduto nel 1958 in un incidente di volo, gli assi dell'«X-15» sono, oltre a Bob White, il collaudatore Joe Walker, del comitato consultivo per la aviazione spaziale; il quarantunenne Scott Crossfield, pilota della «North American Aviation», padre di cinque figli; il comandante di marina Forrest Peterson. Tutti e quattro sono ricevuti oggi alla Casa Bianca dal presidente Kennedy che li decorerà con la massima onorificenza aviatoria, il trofeo «Robert J. Collier».*

*Naturalmente il più in vista è oggi Robert White, il quale si trova in una posizione singolare: è il primo uomo che non abbia partecipato ad imprese astronautiche e che pure abbia il diritto di farsi chiamare astronauta.*

*Alla cerimonia saranno idealmente presenti le centinaia di tecnici e di specialisti che per anni hanno lavorato alla costruzione ed al perfezionamento dell'«X-15». Di questo aero-razzo si è già parlato molto quest'anno e anche negli anni passati. Esso è il discendente diretto del «Bell X-1» che, nell'ottobre 1947, superò per la prima volta la barriera del suono.*

*L'«X-15» progettato con la capacità di ritornare incolume da una velocità aggirantesi sui 7000 chilometri orari e da altezze superiori ai centoquaranta chilometri, è stato sottoposto ad un'infinità di voli di prova.*

*Ciascun volo dell'«X-15» costituisce sempre una pericolosa avventura per gli uomini chiamati ad effettuarlo. L'apparecchio viene portato in quota da un aereo madre del tipo «B-52». Si tratta di un «Boeing» a otto getti che, fra l'altro, ha a bordo un piccolo circuito televisivo che consente all'equipaggio di osservare il muso e la parte posteriore dell'«X-15» mentre è sospeso sotto la parte inferiore dell'ala destra.*

**Stando nel «B-52» un operatore è in grado di effettuare il pieno dei serbatoi di ossigeno liquido dell'«X-15» servendosi appunto dell'osservazione televisiva, chiudendo il sistema di rifornimento quando nei quadri di questo straordinario programma Tv rileva il caratteristico ribollire al di sopra dei serbatoi colmi.**

**Sempre per mezzo della televisione, l'operatore segue il pilota mentre effettua le prove dei comandi e per di più è con lui in collegamento fonico.**

*Il motore dell'aero-razzo funziona a propellenti liquidi e cioè ad ossigeno liquido e anidride ammoniacale. Possiede una sola camera di combustione e la spinta che il motore deve erogare si aggira sui 25.000 kg-secondo.*

*Come è già stato detto, l'«X-15» è lungo quindici metri ed ha un'apertura alare di sette, sicchè è più simile ad un missile che ad un aereo del tipo convenzionale. Al profano appare come un grosso fuso cilindrico verniciato di colore nero. La tinta particolare è stata studiata allo scopo di preservare per quanto possibile la superficie esterna del velivolo dai dannosi effetti del calore suscitato dall'attrito. Il colore è dato appunto da un rivestimento di una varietà di silicio che ha la proprietà di resistere per brevi periodi di tempo a temperature di oltre mille gradi.*

*Ecco alcune delle drammatiche fasi dell'impresa compiuta ieri. Chiuso nella cabina stipata di strumenti dell'«X-15», il maggiore White è stato portato alla quota di quattordicimila metri. A questo punto fra il pilota del «Boeing» e Bob White si è svolto un breve e concitato dialogo:*

*«Qui "B-52". Tutto o.k. White. Puoi andare». La voce del collaudatore, incrinata da una leggera emozione, ha risposto:*

*«All right. Comincio il conto alla rovescia... Tre... due... uno...».*

*In questo stesso istante il pilota dell'aereo madre ha premuto un pulsante e White ha avviato i motori. I posti d'osservazione a terra in contatto radio con entrambi i velivoli hanno visto l'«X-15» librarsi nel vuoto e quindi scattare in avanti puntando subito dopo verso l'alto. Gli otto possenti propulsori a doppio razzo hanno portato l'apparecchio a venti, trenta, quarantamila metri di quota.*

*L'«X-15», ridotto un minuscolo puntino nell'immensità del cielo, è scomparso alla vista degli osservatori.*

*Al sommo della sua traiettoria, a 93.000 metri di altezza, White ha potuto scorgere i territori di tre nazioni: la sua vista spaziava da Puget Sound, nello stato di Washington, presso il confine canadese, fino alla penisola messicana della bassa California. Egli ha dovuto sopportare una forza d'accelerazione pari a cinque «g», cioè cinque volte più elevata di quella di gravità.*

**Inoltre, come è accaduto agli astronauti, egli si è trovato, sia pure solamente per tre minuti, in condizioni di imponderabilità, e, cioè, di assenza di peso. Bob ha poi riferito di non aver avvertito alcun disturbo e neppure sensazioni di disagio: «Mi sembrava di galleggiare, mentre filavo nello spazio ad oltre 6 mila km. orari».**

**Quello che il pilota non è riuscito a spiegarsi, e non vi sono riusciti ancora neanche gli esperti spaziali è la presenza di uno strano oggetto in prossimità dell'«X-15» scorto dal pilota durante lo stato di imponderabilità.**

*«Mentre toccavo il culmine — egli ha poi raccontato — alcune particelle simili a fiocchi sono passate vicine all'aereo. Poi si sono ripresentate. Ho pensato che fossero residui del propellente. Poi alla mia sinistra è apparso un altro oggetto, una specie di foglio di carta di color grigiastro che si spostava alla stessa velocità dell'«X-15» ad una distanza direi di nove o dieci metri. Non ho la più vaga idea di quel che fosse».*

*Sorge spontaneo il parallelo con le «lucciole» viste da John Glenn e da Scott Carpenter, e con i «fiocchi di neve» osservati dal russo German Titov.*

*Poi è cominciata per White la parte più pericolosa dell'impresa, quella del rientro degli strati più densi dell'atmosfera. Superato anche questo ostacolo il pilota ha puntato verso la zona prescelta per l'atterraggio, il fondo di quello che era una volta un lago salato nel deserto californiano di Mojave. Date le caratteristiche dell'«X-15», la manovra si è compiuta alla velocità di 380 chilometri orari.*

*Scendendo dall'apparecchio White, che indossava la tipica divisa di volo, una tuta color argento, è apparso in perfette condizioni fisiche e leggermente euforico.*

*«E' stato un volo meraviglioso — ha detto. Ho potuto scorgere assai più chiaramente delle altre volte la curvatura della superficie terrestre. Il cielo era di un blu profondo ed ho potuto distinguere molto bene la fascia azzurro-chiara che si distende lungo la linea dell'orizzonte».*

*Ad accogliere il maggiore White dopo la sua straordinaria impresa, durata in tutto dieci minuti, erano il generale di brigata Irving Branch, comandante della base di Edward, dove si compiono gli esperimenti dell'«X-15», nonché numerosi ufficiali e tecnici della base stessa. Una sorpresa era riservata all'aviatore: mentre i presenti si congratulavano con Bob, sbucava da qualche parte il figlio del coraggioso pilota, Gregory, il quale si è stretto al padre in un abbraccio affettuoso.*

n. s.

IONOSFERA
X-15
Km. 93
STRATOSFERA
Distacco
TROPOSFERA
Aereo-madre
Edwards
NORD AMERICA

## LIMA: ULTIMA ORA

# Il Presidente del Perù arrestato nel suo palazzo dai capi militari

**Il cancello d'ingresso è stato sfondato con un carro armato - Gli esponenti delle Forze armate contrari ai risultati delle recenti elezioni presidenziali - Anche il Parlamento circondato con mezzi blindati - Occupata la Casa del Popolo**

Nostro servizio particolare

Lima, mercoledì sera.

**La situazione politica nel Perù, resa inestricabile dai risultati delle elezioni presidenziali del 10 giugno scorso, è precipitata stamani, in seguito ad un colpo di mano dei militari i quali hanno tratto in arresto il Presidente della Repubblica, Manuel Prado.**

**I particolari sulla drammatica piega presa dagli avvenimenti sono ancora scarsi. Risulta che prima dell'alba un carro armato della divisione blindata di guarnigione nella capitale si è lanciato contro il cancello di ingresso del palazzo presidenziale abbattendolo. Subito dopo i militari hanno occupato l'edificio mentre due ufficiali provvedevano a fermare ed a tradurre al comando della divisione lo stesso Presidente della Repubblica.**

**Notizie non confermate dicono che l'ex-presidente Odria, uno degli aspiranti alla presidenza della Repubblica, si sarebbe rifugiato nella sede dell'ambasciata dell'Argentina. Nel corso della mattinata reparti dell'esercito hanno occupato la Casa del Popolo, sede del partito Aprista.**

**Questi nuovi gravissimi sviluppi della tormentata situazione peruviana, erano del resto previsti da quando le forze armate avevano intimato al capo del partito Aprista, giunto in testa nella consultazione elettorale, di ritirare la sua candidatura alla presidenza della repubblica e di abbandonare il Paese entro quarantotto ore.**

**Le elezioni presidenziali di cui si è detto si erano svolte il dieci giugno scorso, ma secondo i dati fino ad ora pubblicati nessuno dei tre candidati aveva raggiunto la maggioranza richiesta dalla Costituzione. Si trattava di Haja de la Torre, del partito socialdemocratico «Apra»; di Fernando Belaunde, candidato delle destre e delle forze armate e, infine, di Manuel Odria, già dittatore del Perù fino al 1956.**

**In queste condizioni toccherebbe al Parlamento di procedere alla nomina del nuovo capo dello Stato ed è probabile che il presidente uscente, Prado, sia stato messo dai militari nell'impossibilità di agire per avere manifestato la volontà che la crisi trovasse una soluzione nell'ambito costituzionale.**

**E' difficile fare dei pronostici sull'avvenire. Pare che Haja de la Torre possa godere dell'appoggio del governo degli Stati Uniti. E' certo che dietro di lui stanno i sindacati dei lavoratori che sicuramente si opporrebbero al ritorno ai metodi violenti abbandonati dalla classe dirigente peruviana nel 1956.**

**La tensione nella capitale sta aumentando di ora in ora. Mentre i reparti dell'esercito provvedono ad occupare e presidiare il Palazzo del Parlamento, i ministeri ed i più importanti edifici pubblici, folti gruppi di operai che non si sono presentati ai posti di lavoro stanno radunandosi nei quartieri periferici in attesa delle decisioni dei dirigenti sindacali, quasi tutti appartenenti al partito «Aprista».**

**E' difficile che le masse popolari siano in grado di opporre una qualunque resistenza alle forze armate, ma indubbiamente scioperi ed agitazioni non mancherebbero di aggravare una situazione tradizionalmente instabile. Non si può dimenticare che praticamente un milione di bianchi dominano tre milioni di meticci e sei di «indios».**

**D'altra parte per decenni l'esercito è stato milizia personale di coloro che erano al governo sicchè è difficile creare nel Perù una democrazia e dare al Paese un volto moderno.**

g. m.

Manuel Prado, il Presidente arrestato stamane (Telef.)

Le quotazioni delle Borse in 11ª pagina

### Farah Diba attende il suo secondogenito

**Teheran, mercoledì sera.**

*Si apprende da un'alta fonte della corte imperiale che per «un futuro molto prossimo» è atteso un comunicato sulla gravidanza della imperatrice Farah.*

*I reali dell'Iran attendono il loro secondo bimbo per la primavera prossima.*

*La consorte dello Scià ha dato alla luce un bimbo il primo novembre 1960.*

### Negata dall'Alta Corte inglese la libertà provvisoria a Soblen

**LONDRA, mercol. sera.**

**L'Alta Corte londinese ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal dottor Soblen, la nota spia sovietica fuggita dagli S.U.**



*Riuscito esperimento a Cape Canaveral*

## Enorme pallone aperto a quota 370 chilometri

**L'involucro, lanciato con un missile, si è gonfiato all'altezza prestabilita - Ha un diametro di 40 metri**

CAPE CANAVERAL mercoledì sera.

**Stamane da Cape Canaveral è stato lanciato un missile «Thor» che recava nell'ogiva, ripiegato, un gigantesco pallone. Alla quota di 370 chilometri l'involucro si è liberato dall'ogiva ed ha cominciato a gonfiarsi grazie ad un materiale in polvere contenuto nell'interno che si trasformava in gas sotto il calore dei raggi solari. Il lancio è avvenuto alle ore quattro locali di stamane (corrispondenti alle ore dieci italiane). Tre minuti più tardi, la sfera aveva raggiunto il diametro prestabilito di quaranta metri, e cioè le proporzioni di un edificio di tredici piani. Si tratta del più grande corpo che sia mai stato lanciato nello spazio.**

**L'esperimento odierno rientra nel quadro del programma «Echo», predisposto dalla Nasa per la messa in orbita di satelliti-ripetitori passivi di grandi dimensioni.**

**Una prima sfera di prova del diametro di circa trenta metri e del peso di sessantadue chilogrammi era stata messa in orbita nell'agosto 1960. L'esperimento odierno non è orbitale e il pallone, dopo aver raggiunto la quota di 1500 chilometri, comincerà a ridiscendere verso la Terra. Un analogo esperimento era stato effettuato il quindici gennaio scorso ma era fallito in seguito allo scoppio del pallone.**

**Scopo del lancio dell'enorme pallone è quello di effettuare una prima serie di interessanti esperienze con il sistema detto degli «specchi del cielo» per la riflessione intorno al globo terrestre di segnali radiotelevisivi.**

**L'aerostato, chiamato «Pepo grosso», si è liberato dall'ogiva per effetto della esplosione di una piccola carica. In seguito alla vaporizzazione istantanea delle sostanze chimiche di cui si è detto in precedenza e grazie al vuoto quasi assoluto esistente all'altezza di 370 chilometri, l'involucro di plastica, assai più sottile di un comune foglio di "cellophane", si è gonfiato progressivamente.**

# CRONACA CITTADINA

Cinque anni per rinnovare la rete nazionale

## 800 miliardi alle FF. SS.: quanti per il Piemonte?

**Ne occorrono almeno centocinquanta: ma bisogna anche impostare su nuove basi l'impiego dei mezzi ferroviari, eliminando le linee inutili e potenziando le linee su medie distanze**

*Le Ferrovie dello Stato stanno iniziando la grande opera di rinnovamento (tempo fa il Parlamento ha approvato la spesa di ottocento miliardi in cinque anni a cui farà seguito uno stanziamento analogo per gli anni successivi) per riportare le linee italiane a quel livello di sicurezza che le aveva rese famose fino a qualche anno fa e per riordinare il traffico con criteri moderni.*

*La relazione tecnica della direzione generale delle Ferrovie dello Stato pone in evidenza che occorre rinnovare il 54 per cento dei binari, per un complesso di 8700 chilometri, ed il 21 per cento della massicciata, circa 4170 chilometri. Oltre un terzo degli scambi, esattamente il 35 e mezzo per cento, devono essere sostituiti. Oltre il 70 per cento dei chilometri di linea in galleria (circa 700 chilometri), richiedono lavori, che in molti casi coinvolgono anche la massicciata su cui posano le rotaie. Il 70 per cento dei ponti in muratura (37.800 sono stati costruiti oltre 60 anni fa) abbisognano di imponenti lavori; la maggior parte dei ponti in ferro hanno oltre 50 anni di vita e si impone la sostituzione delle travate.*

*Per quanto riguarda Torino, l'armamento delle linee si presenta particolarmente dissestato in alcuni tratti, ai quali verrà data la precedenza nel corso dei lavori: si tratta di 555 chilometri della Modane-Torino-Genova-Roma, di 280 chilometri della Torino-Milano-Venezia, di 380 chilometri sulla Trofarello-Fossano-Ceva-Savona e sulla Alessandria-Savona; i 18 chilometri della Tortona-Novi; 55 chilometri della Chivasso-Aosta-Pré St. Didier; 70 chilometri della Vercelli-Casalvolone; 70 chilometri della Carmagnola-Bra-Ceva; 75 chilometri della Alessandria-Arona; 33 chilometri della Alessandria-Ovada; 15 della Pino-Oleggio.*

*Della massima importanza il raddoppio dei binari sulla Bussoleno-Salbertrand, sulla Arquata-Isola del Cantone e poi, per quanto riguarda la linea della Riviera, il completamento dei lavori nelle Cinque Terre, 38 chilometri di raddoppio fra Voltri e Varazze e 38 fra Savona e Albenga.*

*Sono opere considerevoli che dovrebbero dare una nuova fisionomia ai trasporti italiani per ferrovia. Una parte degli 800 miliardi sarà stanziata per la costruzione di nuove carrozze, locomotori, automotrici. Verso il 1965 si comincerà a circolare in Italia quasi come oggi si viaggia in molti altri Paesi europei. Ma a questi lavori senz'altro impegnativi, occorre abbinare altre iniziative. Una delle grandi fortune della rete ferroviaria francese è stata nell'immediato dopoguerra la decisione di chiudere al traffico migliaia e migliaia di chilometri di linee passive, che collegavano centri per i quali era più che sufficiente un servizio di autobus. In Italia si sono ricostruite linee dei tutto inutili (e si sono magari trascurati raddoppi importantissimi, quali il tratto Fossano-Ceva della Torino-Savona smantellato dai tedeschi e mai più rifatto), si sono addirittura aperti nuovi collegamenti (per fortuna pochi) ingiustificati per lo scarso movimento.*

*Oggi bisogna avere il coraggio di chiudere i tronchi che non servono: è inutile che ad ogni sciagura, più o meno grave si levino in Parlamento voci di protesta contro le Ferrovie, quando si impone loro praticamente di spendere ogni anno miliardi per gestire e mantenere efficienti tronchi di binario per poche decine di viaggiatori. Oggi la ferrovia è un collegamento a medio raggio, alle [illegible] la distanza è troppo lunga per il pullman e troppo breve per l'aereo. Questa è la sua funzione in un paese moderno: a collegare a velocità conveniente, in modo confortevole, centri che distano dai duecento ai quattrocento chilometri o anche più lontani, con l'intensificazione delle corse [illegible] di vagoni letto e carrozze cuccette.*

*Per i lavori in Piemonte si prevede di spendere in cinque anni dai 140 ai 150 miliardi secondo un primo calcolo approssimativo: se nemmeno una lira di questo denaro dovesse essere usata per linee inutili, il vantaggio sarebbe notevole. Potremmo dire che fra cinque anni nella nostra regione i treni viaggeranno secondo criteri moderni.*

Ambedue dall'alto del ponte della Gran Madre

## Diciassettenne si getta nel Po un giovane si tuffa e la salva

Vincenza D'Angelo subito dopo il salvataggio

**La ragazza lavorava come persona di servizio: da poco era uscita dall'ospedale e doveva tornarci per visite di controllo**

Un giovane di 24 anni, gettandosi coraggiosamente dall'alto del ponte della Gran Madre, ha salvato una ragazza che si era lanciata nel Po con l'intenzione di morire. Il drammatico episodio è avvenuto alle 10,40 di stamane, dal lato in cui il ponte sbocca in piazza Vittorio Veneto, a pochi metri dal semaforo.

Francesco Lojacono, abitante in via Don Murialdo 80 si era fermato in attesa del «verde», dopo aver percorso a piedi il ponte. Ad un tratto egli vedeva una ragazza che scavalcava la ringhiera e si lanciava nelle acque del fiume, con un volo di circa dieci metri.

Per quanto fosse vicinissimo il Lojacono non faceva in tempo ad afferrarla, tanto rapido ed improvviso era stato il gesto della suicida. Ma il giovane, esperto nel nuoto e nei tuffi, non aveva un attimo di esitazione: scavalcava, a sua volta la balaustra e si lanciava nel fiume. Con poche bracciate raggiungeva la ragazza, che già aveva perduto i sensi, la afferrava e si dirigeva verso la riva, a valle del ponte, tenendole la testa sollevata fuor d'acqua.

Nel frattempo il vigile di servizio al semaforo, Gaetano Liberatore, di 29 anni, era saltato dal muro sulla piattaforma che si trova in riva al Po, poco prima della diga. Di là si sporgeva ed aiutava il Lojacono a deporre in salvo la giovane.

Due barcaioli accorrevano a loro volta, prendevano la ragazza sulla loro imbarcazione, la portavano ai Murazzi dove giungeva subito un'ambulanza della Croce Rossa. La giovane giungeva così al «pronto soccorso» delle Molinette, dove si riprendeva assai presto. Presentava lievi sintomi di asfissia da annegamento, e veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

La giovane poteva dire il suo nome e raccontare la sua storia. Si chiama Vincenza D'Angelo, ha 17 anni ed è venuta a Torino un anno e mezzo fa dal paese natale, Anagni (provincia di Frosinone). Lavora come domestica presso una famiglia che risiede in corso Vittorio Emanuele e due settimane fa, si era ammalata di tonsillite.

La malattia si era complicata con emorragia e forse con disfunzioni alla tiroide. Lontana dalla famiglia, indebolita dal male, alterata anche psichicamente dai disturbi tiroidei, avrebbe voluto andare a casa: ma il datore di lavoro le aveva proibito di affrontare un lungo viaggio fino a quando non fossero migliorate le sue condizioni di salute. Stamane la D'Angelo era andata a farsi nuovamente visitare al Mauriziano e deve essere uscita dall'ospedale sconvolta. [illegible] di non guarire, sofferente per la solitudine ha concepito l'assurda idea di uccidersi.

### Si improvvisano ostetrici due infermieri della C.R.I.

Una bimba è nata stamane con la sola assistenza di due infermieri della Croce Rossa. Erano stati chiamati in piazza Galimberti 15 per trasportare una partoriente all'ospedale ostetrico S. Anna, ma quando sono giunti la donna, Anna [illegible] di 23 anni, sposata ad un operaio della Michelin, era già sul punto di partorire. I due l'hanno assistita e la bimba è nata felicemente. Poi hanno caricato madre e figlia sull'ambulanza e le hanno portate all'ospedale. Puerpera e neonata sono in ottima salute.

## In corso Moncalieri acqua senza bacilli ma troppo calda

**In certi alloggi raggiunge i 20° - L'indagine dei tecnici municipali - Le tracce di colore sarebbero dovute ad incrostazioni nei tubi**

L'acqua di corso Moncalieri è batteriologicamente pura, molto calda e presenta tracce sporadiche di colore dovute ad incrostazioni dei tubi, specialmente privati: questo il verdetto della commissione di tecnici che ha compiuto ieri un sopralluogo nella zona. Gli esperti dell'Acquedotto municipale hanno effettuato un minuzioso esame in alcune abitazioni nel tratto dal ponte Isabella al Fioccardo, dove numerosi utenti lamentavano che l'acqua sgorgava dai rubinetti torbida, calda, con un acuto sapore di cloro.

All'indagine hanno partecipato il direttore dell'Acquedotto ing. Manzi, il prof. Dall'Acqua capo divisione dell'Ufficio d'igiene, il dott. Galia del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e il dott. Scardino, medico provinciale aggiunto.

In parecchie abitazioni sono stati prelevati dei campioni di acqua, e così pure da fontanelle e da idranti: saranno sottoposti ai normali esami di laboratorio. Lo sviluppo delle colture permetterà di constatare con la massima sicurezza se esistono bacilli. Altre analisi, più rapide, sono state compiute su un camion dell'azienda municipale particolarmente attrezzato.

«I risultati — ha dichiarato l'assessore ing. Parentiana — sono rassicuranti. L'acqua è potabile al cento per cento. Il colore, misurato con la «scala del platino», sta tra 5 e 10 mentre è tollerabile fino a 30. La torbidità, nella scala della silice, misura 2 unità ed è tollerata fino a 10. La quantità di cloro residuo risulta di 0,2 milligrammi per litro, percentuale indispensabile alla sterilizzazione dell'acqua. La zona non è servita solo dall'impianto del Po, ma anche dai serbatoi di Valsalice. «Solo la temperatura dell'acqua, che raggiunge i 18-20 gradi è in effetti elevata, ma ciò non influisce sugli aspetti igienici e batteriologici. Quanto al colore, riteniamo sia dovuto ad incrostazioni dei condotti, specialmente privati. La zona è caratterizzata da molte «prese» che servono abitazioni singole e edifici con due o tre famiglie: in parecchie ore del giorno e della notte e in molti giorni festivi non si fa uso di acqua, che ristagna quindi nelle tubazioni».

Secondo i tecnici della commissione, gli inconvenienti lamentati dagli utenti di corso Moncalieri sarebbero quindi sporadici e per nulla preoccupanti dal punto di vista igienico. La temperatura assai elevata dell'acqua dipenderebbe dalla posizione dei tubi e dai numerosi passaggi nelle stazioni di depurazione.

Continua la testimonianza degli uomini della polizia

## I dimostranti di piazza Statuto obbedivano a un "regista" invisibile

**Uno degli arrestati portava una catena attorno alla vita: ad un agente di servizio disse che «l'aveva adoperata per picchiare quelli della polizia» - Un altro dei giovani al momento dell'arresto alzò una mano alla tasca: portava un coltello aperto, di tipo proibito**

Il servizio d'ordine al processo «per direttissima» è sempre imponente

Le giustificazioni offerte dai 36 imputati al processo per i fatti di piazza Statuto erano suonate come un ritornello: tutti si erano trovati lì per caso, spinti dalla curiosità non avevano potuto trattenersi dal dare un'occhiata a ciò che succedeva; tranquilli, pacifici spettatori di uno spettacolo imprevisto erano stati acciuffati, diventando così vittime di una situazione alla quale sarebbero stati completamente estranei.

Sistema difensivo «a coro» che non poteva reggere di fronte alle deposizioni documentate di ufficiali, sottufficiali e agenti della polizia i quali non hanno agito a casaccio (come speravano di far credere al Tribunale gli imputati) ma intervenendo decisamente solo quando avevano individuato il dimostrante in piena flagranza di reato.

Le testimonianze rese dai rappresentanti delle forze dell'ordine hanno inoltre fornito un quadro significativo degli avvenimenti di piazza Statuto trasformata come qualcuno ebbe a dire, in un vero campo di battaglia. Attraverso il racconto circostanziato del dott. Francesco Valerio, funzionario della Mobile, è emersa una circostanza essenziale.

I dimostranti agivano a gruppetti impegnando piccoli nuclei della Celere in vari punti della piazza per poi ritirarsi rapidamente, ed obbedivano evidentemente ad uno «schema tattico». Raggiunti dalle cariche si disperdevano per tornare poi al lancio dei sassi e di altri oggetti.

Mai si compiva quindi questa manovra, senza dubbio diretta da qualche invisibile regista, con le assicurazioni [illegible] dei 36 giovani e capitati sulla piazza per caso e costretti a passarvi per sbrigare curiosi affari».

Altri episodi sono venuti in luce stamane, durante l'interrogatorio degli ultimi testi d'accusa.

Pietro Macelli e Edgardo Navacchi vennero arrestati mentre lanciavano sassi contro la polizia: debbono rispondere di lesioni causate all'agente di P. S. Direttore.

Romolo Di Biase, acciuffato mentre lanciava pietre e contumelie, tenta di scagionarsi, ma l'agente Vagola, che lo arrestò si dimostra perfettamente certo delle sue affermazioni.

Durante la deposizione dell'agente Ansini, che era di servizio il 7 luglio all'ospedale Maria Vittoria, torna in scena Gerardo Lattarulo, già presentatosi come seguace del movimento anarchico.

Il Lattarulo aveva detto che, nello scappare da piazza Statuto, era inciampato in un'aiuola ferendosi ad un ginocchio. Un motociclista di passaggio lo portò all'ospedale. L'agente Ansini vide che il giovane portava come cintura intorno alla vita una catena metallica e gli chiese spiegazioni.

Qui si accende una discussione tra l'imputato e l'agente. Il contrasto suscita la curiosità del pubblico che affolla l'aula.

Ansini — *Lattarulo mi disse testualmente: «Questa catena mi è servita per picchiare qualcuno della Pubblica Sicurezza». Ammise che insieme con altri aveva diviso una pallina in piazza Statuto.*

Lattarulo — *Le parole che le pronunciai sono diverse. Ho detto: «La catena mi sarebbe potuta servire anche per difendermi».*

Ansini — *Ripeto che a me disse di aver picchiato gli agenti.*

A questo punto si viene a sapere che presente al colloquio si trovava anche un infermiere del Maria Vittoria, che si chiama Antonio. Il presidente dispone che sia convocato nel pomeriggio in Tribunale per essere sentito come teste. L'ultima parola sull'argomento è quindi all'infermiere Antonio, che il teste si incarica di avvertire.

L'arresto di Graziano Mori venne eseguito dall'agente Mollo. Aveva notato un individuo (identificato poi per il Mori) che già prima della carica si agitava, distinguendosi fra un gruppo di dimostranti. Per arrestarlo lo afferrò al braccio sinistro e subito il Mori portò la mano destra al taschino della giacca: dentro c'era un coltello aperto, di tipo proibito.

Presidente (al teste) — *Ha visto che l'imputato lanciasse pietre, od altri oggetti?*

Mollo — *Apparteneva al folto gruppo di scioperanti da cui partiva la sassaiola. All'intimazione di sciogliersi, rimase fermo. Gli sequestrai i documenti personali, e ricordo che aveva anche la patente di guida per autoveicoli.*

Si passa quindi ad ascoltare l'agente Egidio Fais che afferma di aver visto con i propri occhi l'imputato Giovanni Montiglio (egli si trovava ad una decina di metri di distanza) lanciare sassi contro gli agenti della Celere. Egli perciò non ebbe esitazioni a dichiararlo in arresto.

L'imputato seguendo la linea dei suoi compagni respinge le accuse e si proclama innocente.

L'udienza continua al pomeriggio per l'audizione di una ventina di testi citati dalla difesa.

### Taccuino del lettore

● Lions Club Torino — Stasera al ristorante S. Giorgio il dott. Ercole Galli intratterrà i soci sul tema: «Qualche cosa sul suono e sulle radiazioni».

● L'Università Bocconi di Milano ha bandito un concorso a 31 posti gratuiti di studio presso il pensionato universitario. Possono partecipare gli studenti della facoltà di economia e commercio in condizioni economiche non agiate e residenti fuori Milano. Inoltre sono messe a concorso 38 borse di studio da 200 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Sarfatti 25, Milano.

● Un concorso per un cartello pubblicitario che possa divulgare in breve le caratteristiche [illegible] della cartellonistica del Friuli turistico è stato bandito dall'ente del turismo di Udine. Il concorso è dotato di un premio unico di un milione. Per informazioni rivolgersi all'Ente, piazza Venerio, Udine.

● Il «Circolo sottufficiali» ha istituito per l'anno in corso 7 borse di studio e una di laurea da assegnarsi ai figli dei soci che abbiano conseguito i migliori risultati scolastici.

● Oggi, mercoledì 18 luglio, è il 199° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 4,25 e tramonta alle 19,48. E' la festa di San Camillo.

### Nuovi servizi aerei fra Torino e Roma

Sulla linea Torino-Roma l'Alitalia effettuerà dal 1° settembre al 31 ottobre in via sperimentale (ma è molto probabile che poi i voli vengano confermati) un servizio con partenza da Roma alle 7,10, arrivo a Caselle alle 8,20; partenza da Caselle alle 21,05, arrivo a Ciampino alle 22,10. Contemporaneamente cesserà di funzionare l'aereo-spola fra Linate e Caselle, che è pochissimo frequentato. Sarebbe molto più utile, dal punto di vista di un rapido collegamento fra Torino e Milano, potenziare sensibilmente con qualche ulteriore corsa il servizio di elicotteri.

## Coltellate alla moglie per interesse

**L'episodio in borgata Mirafiori**

Una giovane, Ribalda Caputo di 22 anni, è stata ferita ieri sera con un colpo di coltello dal marito, Giuseppe Cannone di 24 anni. Tra i due giovani coniugi, che abitano in un piccolo appartamento al numero 90 di strada del Drosso, si è accesa una discussione per motivi di interesse. La donna ha replicato vivacemente al marito, che si è infuriato. Ha afferrato un coltello da cucina e si è avventato contro la moglie, che ha cercato di sfuggirgli gridando.

Solo l'intervento del padre della donna, che vive con i due giovani sposi, ha scongiurato più gravi conseguenze. Ha fronteggiato il genero, mentre la Caputo chiedeva aiuto ai vicini. Qualcuno ha telefonato alla polizia: pochi minuti dopo un equipaggio della «Volante» è giunto sul posto. Il Cannone era fuggito, la Caputo piangeva, sanguinante. La ferita è però superficiale; al Mauriziano è stata giudicata guaribile in pochi giorni. Dopo la medicazione, la donna è stata accompagnata al commissariato.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +28 |
| MINIMA | +19 |

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) +19,5; ore 8: +19,5; press. 740,0; umid. 76%. Cielo nuvoloso. Previsioni: probabili temporali; temper. stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +28,7; min. +15,5; ore 8: +19,2.

## Ancora in vendita stamane i tranquillanti pericolosi

**Imminenti disposizioni da parte del medico provinciale - Una ditta torinese ha già provveduto da un mese a ritirare il farmaco dal mercato**

Il Ministero della Sanità ha notificato ai medici provinciali il decreto di revoca per la produzione e la vendita di quei tranquillanti che possono far nascere bambini deformi. Il provvedimento è stato annunciato ieri a Roma ed è probabile giunga in giornata a Torino, città da cui è partito il primo allarme e dove, ancora stamane era possibile acquistare, con la semplice presentazione di una ricetta medica, i farmaceutici a base di imide dell'acido F-ftalilglutammico.

In effetti è trascorso ormai un mese dal giorno in cui si sono levate le prime voci d'allarme e nessuna disposizione nel frattempo era stata presa o notificata ai produttori, ai farmacisti e ai medici, sospensiva dei diversi preparati contenenti il tremendo ingrediente. In assenza di comunicazioni ufficiali medici e farmacisti si erano affidati al loro senso di responsabilità e a questo proposito occorre rilevare che proprio a Torino la vendita dei prodotti si era subito contratta a consegne minime. Va dato atto, anzi, che una casa farmaceutica torinese — i laboratori Smith — aveva provveduto sin dal 19 giugno scorso a ritirare dal commercio il proprio prodotto tranquillante imidene.

Lo scalpore suscitato dalle notizie pubblicate nei giorni scorsi e che riguardavano la nascita di sei bambini mostruosi e deformi da madri che abitualmente adoperavano tranquillanti a base di imide aveva indotto i medici a guardare con cautela a questi miracolistici farmaci.

Pediatri e genetisti della clinica universitaria si erano riuniti per esaminare i casi e studiare il meccanismo d'azione del prodotto che pare influisca a livello biochimico: prima ancora che il Ministero della Sanità si risolvesse a pronunciarsi sul farmaco, già avevano reso pubblico il loro consiglio di sospendere la somministrazione di questo tipo di tranquillanti.

Abbiamo parlato con i direttori di alcune tra le più importanti farmacie torinesi e dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Tutti sono risultati perfettamente avvertiti del pericolo costituito da questi ipnotici ed hanno dichiarato di aver agito sulla clientela in modo da orientarla verso altri prodotti. Tuttavia, in mancanza di precise disposizioni, i farmacisti hanno continuato a tenere nei loro scaffali le scatolette contenenti i prodotti incriminati. A titolo di informazione ne comunichiamo le denominazioni: «Timideno, Imidene, Quietinid, Quietoplex, Gastrinide, Porfarmil, Sedimide, Sedisermil, Quietoval K 17 e Talmoron».

Le farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese, dietro consiglio del dottor D'Amico, direttore della agenzia di vendita di via Pietro Micca angolo via Milano, hanno provveduto a togliere dalla vendita tutti i prodotti di questo tipo.



Indagini sulla sanguinosa aggressione alla barriera di Milano

## Caccia all'auto targata CB: porta i tre feritori con la scure

**Il giovane operaio venne assalito dai due fratelli e dal padre della fidanzata E' sempre in pericolo di vita, l'accetta lo ha ferito profondamente al capo**

Stefano Notario (27 anni) viene portato all'ospedale

Oltre al commissariato Madonna di Campagna anche la «Mobile» si è impegnata nella caccia agli aggressori dell'operaio Stefano Notario, fuggiti su una «1100» targata Campobasso. Ma l'opinione concorde degli investigatori è che essi si siano diretti al loro paese, Oratanova, nelle Puglie, oppure verso la Francia. Fortunatamente le condizioni del ferito — ricoverato con prognosi riservata per una profonda ferita al capo con sospetta frattura della base cranica — sono lievemente migliorate. Il pericolo di vita sussiste sempre ma egli ha ripreso conoscenza ed i medici del reparto ortopedia del Maria Vittoria cominciano a sperare: è possibile che la polizia venga presto autorizzata ad interrogarlo. Anche la vittima, come gli aggressori, è di origine barese: ha 27 anni, abita in corso Vercelli 4 ed è operaio presso l'industria Cromo di via Paolo Veronese 324. Il grave fatto di sangue è avvenuto verso mezzanotte, proprio davanti alla fabbrica, al momento in cui il giovane usciva dal lavoro. Il Notario ha potuto soltanto dire qualche parola e fare i nomi dei suoi assalitori, e la polizia ha ricostruito la selvaggia scena attraverso le dichiarazioni di un testimone, Vincenzo Lotano, abitante in via S. Secondo 7 bis.

Egli ha visto due giovani ed un uomo di mezza età scendere da un'auto di cui ha saputo indicare le cifre della targa (CB, sigla Campobasso) e alcuni numeri (408). Essi hanno avuto un breve, aspro litigio con il Notario, ed uno dei giovani lo ha colpito alla testa con un'accetta. Quindi ha gridato: «Sù, scappiamo», e tutti sono balzati in macchina.

Colui che ha colpito risulterebbe essere il fratello della fidanzata del Notario, Angelo Lagerenza, di vent'anni, abitante in corso Brescia 7; gli altri due, sempre secondo le prime parole pronunciate dal ferito, sarebbero il padre di Angelo ed un fratello, di cui ancora non si sa il nome, rimpatriato in questi giorni dalla Francia. Questo fatto ha indotto a pensare che i tre abbiano tentato di varcare nuovamente il confine e tutti i posti di frontiera sono stati avvertiti di fare attenzione alla «1100» targata Campobasso.

Nel corso delle indagini si è anche accertato che il 7 luglio, in corso Emilia, vi era stato un violento litigio fra Stefano Notario e Angelo Lagerenza: quest'ultimo aveva minacciato l'avversario con un rasoio ma, poi l'aveva gettato via e tutto era finito con uno scambio di pugni. I carabinieri della stazione Barriera di Milano avevano denunciato il Lagerenza per porto abusivo d'arma.

Qual è il movente di questi episodi? Non è ancora esattamente chiarito, tuttavia, dalla deposizione di un congiunto della vittima appare chiaro che i contrasti con la famiglia Lagerenza ebbero origine dal fidanzamento fra il Notario e la sorella del suo feritore. La ragazza era stata per un certo tempo a Torino, poi i genitori l'avevano riportata a Orianova, probabilmente per troncare la relazione loro sgradita.

Fra i due giovani, continuò però uno scambio di lettere, che provocò la reazione di Angelo, quando ne fu informato, ed il primo litigio. Il Notario scrisse al Lagerenza padre, lamentandosi del comportamento del figlio e chiedendo il suo intervento, ma ottenne evidentemente un risultato ben diverso da quello sperato.

# Conversazioni con Beethoven

Poiché il cornetto acustico impacciava il conversare, ricorse ad un altro mezzo. Egli avrebbe parlato e l'interlocutore scritto, lì, sul taccuino portogli da lui stesso. Sbrigativa pratica, che evitava mimica ed equivoci. Portando sempre seco uno di quei quaderni, serbava il testo delle parole altrui, e anche annotava qualche suo pensiero, una notizia, una frase musicale. Finché visse ne riempì quattrocento, quasi uno la settimana, com'era necessario secondo la cura delle faccende quotidiane, l'importanza degli argomenti, la loquacità della gente. Ne restano centotrentasei, gli altri essendo stati balordamente o maliziosamente distrutti dal famigliare Schindler.

Documento biografico singolarissimo, anzi unico, la lettura degli undicimila foglietti, non ancora tradotti in italiano, è alquanto faticosa. Bisogna considerare a una a una le domande e le risposte, aperte o allusive, dei suoi frequentatori, talvolta ignoti e non presumibili, ed accertare, quanto è possibile, l'oggetto, il nesso. Per l'irrequietudine mentale o per l'impazienza di lui, probabilmente sollecitando informazioni diverse, brevi, precise, i dialoghi procedevano saltuari. Un tale si dilungava, ed egli aveva fin dalle prime righe capito. Un altro era troppo sommario, ed occorreva insistere.

Ad agevolare i lettori desiderosi di più intima conoscenza, s'è adoprato Luigi Magnani, che nella cernita dei più importanti appunti, (*Quaderni di conversazione di Beethoven*, Riccardo Ricciardi editore), ha proceduto col sottile intendimento dei fatti spirituali e musicali e umani, già mostrato in altri saggi. I frammenti sembrano incorporarsi ad uno ad uno nella biografia e l'accrescono e l'illuminano, e pur rivelano, quanto un epistolario o un'autobiografia o un diario, dubbi e chiarezze, incertezze e decisioni, dell'artista che presente e crea, osserva e medita. Ecco gli ideali sociali e la passione politica, la concezione della musica e il problema dell'opera teatrale, il carattere umanistico e il romantico, e le forme e le tecniche, ed altre questioni basilari. A casa, per le vie, in una delle molte abitazioni che presto affittava e abbandonava, o il ristorante o al caffè o nelle rare sue visite ad amici, appaiono e dispaiono persone d'ogni sorta, quelle che avviene d'incontrare magari una volta sola, che tornano noiose o desiderate, compagni nel vino e nella birra, consiglieri di affari o portavoci di pettegolezzi, ammiratori stranieri, venditori di apparecchi per l'udito o costruttori di pianoforti.

Innumerevoli motivi. Dalle monche battute si deduce verosimilmente il tono dei discorsi intorno a Rossini, di cui alcuni melodrammi erano tuttora acclamati a Vienna, grazie alla stupenda piacevolezza dei cantanti italiani. Un suonatore d'orchestra deplora l'elementarità strumentale di quelle partiture. Un dottore dichiara che non è nemico di Rossini, ma, ascoltate tante puerili superficialità, molto si consola con l'emozione recata da potenti e tonificanti espressioni. Il fratello Johann gli consiglia di comporre opere teatrali per arricchirsi, come fa Rossini. Il nipote Carlo deplora che in un concerto di musiche beethoveniane David abbia cantato l'aria famosa «Di tanti palpiti»: alla fine il pubblico, riferisce, era indignato dell'inserzione, disonorante il programma. Schlesinger censura il trasferimento di pezzi da un'opera all'altra. Non risulta che Beethoven abbia obbiettato alcunché. Ma una sua annotazione, nel '25, è dura: «Rossini non sa creare una forma d'arte; ne è privo, non perché la sdegni, ma perché lavora soltanto dozzinalmente». Questo, si sa, era il parere diffuso allora in Germania e in Austria, ostile, per nazionalismo, al trionfo di Rossini.

Beethoven lascia che parlino male anche di Spontini, autorevole e regale, e si compiace di apprendere che Cherubini lo adora, lo stima un genio immortale, quale fu soltanto Mozart, e non comporrà mai quartetti non quando, dopo Beethoven.

Il proponimento della composizione d'un'opera teatrale oscillava, sia per le traversie ed il faticoso travaglio della stesura del *Fidelio*, sia pel vagheggiamento d'una forma non italianizzante ma del tutto nazionale e tedesca, sia per la scelta d'un argomento nobilissimo e poetico e pur scenico e popolare. Non erano esclusi i pregiudizi moralistici. Già Herder aveva preferito nella creazione mozartiana *Il Flauto magico*, *Singspiel*, al depravato e lussurioso *Don Giovanni*. Beethoven insisteva: «Il capolavoro di Mozart è il *Flauto magico*, è lì dove si è rivelato come maestro tedesco. *Don Giovanni* ha ancora la forma italiana; inoltre l'arte non dovrebbe mai lasciarsi disonorare dalla follia di un soggetto tanto scandaloso». Ambiva ad una più severa associazione dei mezzi: «un'opera eroica in cui si fondessero il dramma e il melodramma; la sinfonia strumentale e il coro, a formare, mediante un'audace e libera scrittura armonica, una nuova unità organica altamente espressiva». In ciò è da intendere l'anelito e la forza del sinfonista, che tutto sente sinfonicamente, e la cui eloquenza è svolgimento ininterrotto del canto degli stati d'animo, e la melodia è tutt'una con l'armonia incessantemente modulante. A questo vagheggiamento non era estranea la concezione della sintesi della parola col suono, praticata allora nei più felici casi e non ancora teorizzata come metafora, e quella della melodrammaturgia, per l'individuazione di ciascun personaggio, di ciascun carattere.

Il soggetto? Ambigua è la lettura d'una frase quasi scarabocchiata: «Fa su stesso la poesia». Ma forse non si propose siffatto tentativo. E mirò al *Faust* goethiano, vagamente a Ulisse, ad Antigone, a Romolo, a Macbeth, a Giulietta e Romeo; riguardò perfino il teatro di Metastasio; *Ruggiero*, *Elena al Calvario*; scartò molte proposte; s'interessò alla *Melusina* di Grillparzer nel cui libretto «il romantico e il poema» sarebbe stato ridotto a schema della musica, e i discorsi dei personaggi si sarebbero attuati nel modo recitativo.

Propositi oscillanti, s'è detto. Molte condizioni avverse influivano sulla rinuncia. Nel nostro rammarico resta pungente il sospetto che troppa importanza ebbe nella decisione la questione della forma: *Singspiel* o melodramma all'italiana o... dramma musicale... Forma? Avess'egli scritto un altro *Singspiel*, bello quanto *Fidelio*!

**A. Della Corte**

ENIGMI SVELATI DOPO LUNGHI E METICOLOSI STUDI

# Hanno ispirato invenzioni umane anche ragni, mosche e pipistrelli

**La priorità del pipistrello nella scoperta del «radar» - Il ragno e la campana subacquea - Massaie, ringraziate la mosca, che ha dato l'idea dell'aspirapolvere e la vespa «Poliste» che ha suggerito il principio del ventilatore - La polvere pirica di uno strano insetto bombardiere - Non avremmo forse né il sommergibile, né il barometro se non vivesse il «Ditisco», uno straordinario coleottero fusiforme**

*Il termine «invenzione», largamente o forse indiscriminatamente esteso a tutte le scoperte alle quali l'uomo è giunto con l'andar dei secoli, non è strettamente esatto; si dovrebbe piuttosto parlare di segreti strappati alla Natura, di enigmi svelati, di studi a lungo condotti e meticolosamente approfonditi. Infatti, ben poco di quanto l'uomo ha scoperto può essere propriamente annoverato tra le novità assolute, ma esisteva già nella Natura, soprattutto nel mondo animale e in particolare in quello meraviglioso degli insetti.*

*Nulla di nuovo sotto il sole, dunque; mai come oggi, in un'èra ricca di scoperte strabilianti, di ritrovati scientifici, di realizzazioni che hanno del miracoloso, la verità contenuta nell'antico detto brillò di più fulgida luce, anche se qualche scettico crolla la testa con una certa incredulità e ci bersaglia del suo sarcasmo: possono essere considerati inventori certi animali, per il solo fatto di essere nati con quel determinato apparato che ha permesso loro di precedere l'uomo in certi campi? E qui s'accende la discussione.*

*Inventori veri e propri, no, almeno secondo noi; ma precursori sì, ispiratori sì; né l'uomo deve sentirsi umiliato di aver saputo trasformare in macchine perfette ciò che la Natura aveva creato prima di loro. Gli uccelli non possono essere certo glorificati come gli inventori dell'aeroplano, né la libellula può vantare come suo merito personale il fatto di saper volare secondo il principio dell'elicottero; tuttavia, senza di loro, ben difficilmente l'uomo si sarebbe fitto in capo di pervenire a violare gli spazi celesti, né si sarebbe cimentato con quegli studi e quelle esperienze che condussero all'attuale èra spaziale.*

*L'umile pipistrello è dotato d'un apparato perfetto che gli permette di evitare gli ostacoli durante il volo; qualcosa di simile, insomma, al «sonar» e al «radar»; ma non se ne vanta, né tenta di rivendicare la priorità d'una scoperta che ha reso tanto più sicura la navigazione, sia marittima sia aerea; né l'uomo deve sentirsi menomato di questo essere stato preceduto di millenni da un chirottero. Ciò che l'uomo ha realizzato in questo campo nel breve volger d'un ventennio è egualmente meraviglioso.*

*Ma vi sono nella Natura ben altre meraviglie, che ci lasciano perplessi e ci inducono a chiederci se proprio tutti gli animali siano stati creati come li vediamo oggi, e non siano piuttosto giunti all'attuale grado di perfezione soltanto attraverso una lunga serie di adattamenti e di metamorfosi. Prendiamo, ad esempio, il ragno d'acqua, quello che suggerì agli uomini l'idea della campana subacquea. E' un ragno a respirazione tracheale, come tutti i suoi simili; chi ci dice, quindi, che nel suo caso non si possa parlare proprio di invenzione? Evidentemente, un tempo, il ragno d'acqua viveva sulla terra; ed infatti ancor oggi, per respirare, sarebbe costretto a risalire alla superficie. Ma un bel giorno scoprì che nel liquido elemento non si stava poi tanto male, anzi, vi si godeva una maggior libertà e una quiete da chiostro; ma come eliminare l'inconveniente delle continue emersioni respiratorie? Il ragno d'acqua vi riuscì; tessé una rete a foggia di tenda, la riempì di bollicine d'aria, si immerse e visse tranquillo e felice nel suo ricovero subacqueo. Quando l'aria è troppo viziata (inconveniente che del resto si verifica anche nelle nostre case, costringendoci ad aprir le finestre), l'ingegnoso ragno la espelle premendo la cupola, poi rinnova la provvista. Ecco, mi par già di vedere il solito scettico sorridere ironico... Ebbene, no, il curioso fatto può essere controllato da chiunque con estrema facilità.*

*Che dire poi della disprezzatissima mosca? Ben poche donne di casa, per non dir nessuna, dimostrano un pochino di gratitudine verso quest'insetto, anzi, gli fanno una guerra spietata; eppure, senza quei dittero, non s'arrabatterebbero, ancora con scope e stracci a sollevare nugoli di polvere da un angolo della stanza, con l'unico risultato di mandarla a depositarsi in un altro angolo; perché proprio la mosca è stata l'ispiratrice dell'aspirapolvere. La sua proboscide, infatti (se così possiamo chiamare l'appendice di un insetto tanto piccolo da sembrare addirittura invisibile accanto all'elefante), è foggiata esattamente come il tubo d'un aspirapolvere, attraverso il quale l'insetto sugge le sostanze nutritive.*

*Anche la carta, l'utilissima carta che oggi tante applicazioni trova in ogni campo, non è altro che il risultato di studi compiuti sul comportamento di certi insetti. Fu proprio il fisico naturalista Réaumur che, nel 1719, osservando un imenottero intento a raschiare il legno d'una finestra, ebbe l'idea di ricavar la carta dal legno e non dagli stracci, rivoluzionando di sana pianta il procedimento fino ad allora seguito. Quell'imenottero era la vespa Poliste, che può vantare un altro merito: quello d'aver spronato l'uomo a cercar di scoprire, o meglio, di realizzare qualcosa che potesse alleviare l'afa insopportabile di certe giornate estive. E proprio osservando la Poliste che, all'ingresso dell'alveare, agitava vorticosamente le ali per creare una atmosfera respirabile, si giunse al ventilatore; e dal ventilatore al frigorifero il passo fu breve. Massaie, inchinatevi alla Poliste!*

*Per chi sappia volger gli occhi attorno, non è difficile cogliere centinaia di tali esempi. La lucciola ha la sua lanterna portatile; la larva della libellula ha il capo protetto da una specie di elmo a visiera in tutto simile a quello dei cavalieri del buon tempo antico. Il «Brachinus crepitans», conosciuto anche come «Coleottero bombardiere», se assalito ricorre alla difesa chimica, inaffiando l'aggressore con un getto di liquido dall'odor di salnitro che, volatilizzandosi a contatto dell'aria, scoppietta; quale colpo, ahimè, all'orgoglio dei Cinesi che si vantano di aver scoperto la polvere pirica!*

*Non basta. Non avremmo né il sottomarino né il barometro, se la Natura non avesse creato il «Ditisco». Questo curioso coleottero dal corpo fusiforme tanto simile allo scafo d'un sommergibile, al momento dell'immersione solleva impercettibilmente le elitre, sì da permettere la penetrazione dell'aria ma non quella dell'acqua. In tal modo, tra le elitre e il dorso, viene a formarsi una microscopica bollicina d'aria, sufficiente a risolvere il complicato problema della respirazione subacquea. Per di più, la sensibilità del ditisco alle variazioni di pressione e di umidità atmosferiche è addirittura incredibile, al punto che, in relazione ad esse, il coleottero si ferma a profondità diverse, e con determinate pressioni e determinati coefficienti di umidità assume sempre la medesima posizione. Incredibile ma vero: se noi producessimo le pareti del recipiente nel quale il ditisco è immerso, otterremmo un ottimo barometro dalle indicazioni matematicamente precise.*

*Ma a quale scopo continuare? Il filo d'erba imperlato di rugiada, lo stelo d'un fiore, il ronzio d'un insetto sconosciuto, le crepe dei muri, gli anfratti delle rocce celano tutti un meraviglioso segreto che a pochi, e forse a nessuno, sarà concesso svelare.*

*L'uomo, altero e orgoglioso, raggiungerà altri pianeti, sfaterà leggende, distruggerà miti, ridurrà ad arida materia ciò che per millenni è stato pura poesia; né tocca a noi giudicare se tutto questo avverrà a fin di bene. Purtuttavia, qualcosa sempre sfuggirà alle indagini, qualcosa che ci costringerà a chinare il capo e a riconoscere, sia pure a malincuore, che l'essere umano non è affatto il re della Natura, ma soltanto una sua creazione, forse molto meno perfetta di tante altre.*

**Angelo Boglione**

## Hanno rischiato la vita ventuno persone

Un elicottero di linea con 21 persone a bordo era in vista dell'eliporto di New York quando improvvisamente uno dei due motori si arrestava. Con una accorta manovra il pilota riusciva a effettuare un fortunoso ammaraggio nelle acque della riva orientale dell'Hudson. Nessun passeggero ha riportato ferite (Telefoto)

26 luglio: dalla capitale delle Langhe alla costa dell'Oceano Pacifico

# Il sindaco di Alba col telefono spaziale aprirà un'èra nuova nelle comunicazioni

L'esperimento attraverso il satellite americano «Telstar» - L'on. Cagnasso parlerà col suo collega statunitense a 10.000 chilometri di distanza - Nella stessa serata si collegheranno Roma e Boston - Alba e Medford sono già unite in «gemellaggio»

Nostro servizio particolare

Alba, mercoledì sera.

Giovedì prossimo, 26 luglio, attorno alle 21 il sindaco di Alba — on. Osvaldo Cagnasso — solleverà il telefono nel suo ufficio a Palazzo Comunale. Pochi istanti dopo la sua voce, «rimbalzando» sul satellite «Telstar» che gira da giorni attorno al nostro globo, raggiungerà una cittadina dell'Oregon — Medford — sulla costa americana del Pacifico. Questa è la notizia che, da ieri sera, ha messo a rumore la «capitale delle Langhe». La comunicazione è giunta — improvvisa per la pubblica opinione — attraverso l'«Usis» di Torino.

«Non sappiamo ancora come si svolgerà l'esperimento — ha dichiarato il sindaco di Alba — Giorni fa eravamo stati avvertiti dall'"Usis" con la preghiera di non rendere pubblica la notizia. Per me, almeno, è stata una sorpresa, e graditissima: tre anni fa abbiamo fatto il "gemellaggio" con Medford. Probabilmente la richiesta del collegamento con noi è proprio venuta dai nostri amici americani».

L'esperimento, come si è detto, è fissato per la sera del 26 luglio. Il sindaco di Alba parlerà col suo collega di Medford; a Roma — invece — il professor Giuseppe Ugo Papi, rettore magnifico dell'università, comunicherà col presidente dell'università di Boston. Altre comunicazioni avranno luogo fra l'Europa e l'America ma la telefonata del 26 luglio, si può ben dire, aprirà una nuova èra nelle comunicazioni.

Nessuno ad Alba attendeva una simile notizia. Stamane i giornali che recavano l'annuncio sono andati a ruba nelle edicole. Molti sono stati quelli che si sono ricordati il «gemellaggio» con Medford. Da allora numerosi abitanti della cittadina dell'Oregon sono venuti qui nelle Langhe per conoscere Alba. I due paesi non si somigliano molto, anche se sono «gemelli»: Alba ha 20.000 abitanti; fuori dell'Italia non è molto nota. Affondata al centro d'una zona depressa, gli italiani la conoscono (a torto) soltanto per i tartufi, il cioccolato, il barolo, il dolcetto o il barbaresco. Chi ha vissuto i tempi duri e tragici dell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale, sa che essa fu la «capitale» di una delle repubbliche fondate dalla Resistenza nel cuore dei territori occupati dai nazisti. Il suo sindaco è dc, è stato eletto per la seconda volta di recente ed ha fatto parte del Cln.

Di Medford, ad Alba, sanno poco. Hanno soltanto delle fotografie e qualche «depliante». Nessun albese ad eccezione di uno (lo studente Pino Dutto di 22 anni, partito ieri l'altro per gli Stati Uniti) è mai andato negli Stati Uniti a conoscere la città gemella. Dalla foto, Medford, affacciata sul Pacifico, con i suoi 25.000 abitanti, appare come una città dalle moderne architetture, ricca di industrie, nota negli «States» per la produzione del legname e della frutta. «Che siano veramente nostri amici — dice l'onorevole Cagnasso — lo abbiamo appreso dai giornali americani che ci sono giunti. Di recente, a Medford, si sono ricordati di noi durante la loro festa più tradizionale, quella della «fioritura dei peri». Hanno fatto una sfilata di carri infiorati ed uno era dedicato ad Alba ed una bimba è stata eletta «reginetta di Alba».

Di più non si sa, per ora, ma è certo che l'esperimento attraverso il «Telstar» rafforzerà questi legami fra le due città. «Se devo dire il vero — soggiunge il sindaco — provo una certa emozione a pensare che parlerò col mio collega di Medford a tanta distanza. Io spero che il «Telstar» sia la buona stella per la mia città. Sono felice, veramente felice di questa occasione che ci è stata offerta dai nostri amici americani».

«Ma lei conosce il sindaco di Medford?». Sì, ma in foto. Si chiama John Snider, ha 45 anni ed è un piccolo industriale». «E che cosa gli dirà?». «Non lo so ancora. Non so nemmeno quanto durerà la comunicazione. Immagino, però, che si tratti di pochi minuti secondi, forse il tempo appena necessario per un saluto ufficiale ed uno scambio di auguri». «Non so come si svolgeranno le varie fasi della comunicazione attraverso il satellite?». «Ancora nulla di preciso. Ne ho parlato anche col console statunitense di Torino. Mi è stato soltanto confermato il collegamento».

Gli albesi conoscono molti cittadini di Medford perché in più occasioni gruppi di americani sono venuti qui a far visita alla città gemella. Durante la «fiera del tartufo», lo scorso anno, una ventina di essi passarono una settimana ad Alba, visitando tutte le Langhe e interessandosi alle industrie più note, quali quella del cioccolato che ha reso famosa la città in tutta Italia.

E' probabile che giovedì 26, quando avrà luogo l'esperimento, tutti gli albesi vorranno essere presenti al momento davvero storico per la nuova èra della comunicazioni: la prima conversazione diretta fra l'Italia e gli Stati Uniti, «rimbalzata» dal satellite che la scorsa settimana è stato lanciato da Capo Canaveral. Forse occorrerà anche tutta una organizzazione affinché l'evento possa essere seguito dalla popolazione; in città, oggi, non si parla d'altro; per strada e nei caffè ci si è dimenticati persino della vittoria a Compiègne, ieri sera; «Pensate alla pubblicità che farà ad Alba questo avvenimento» si sente dire da più parti.

**g. f. m.**

Il sindaco di Alba, onorevole Osvaldo Cagnasso

Medford è soprattutto nota per la produzione di legname e frutta

## Dà alla luce un bimbo di oltre sette chili

Lecce, mercoledì sera.

Nel reparto ostetrico dell'ospedale di Copertino la signora Giuseppina Cirsera, moglie di un bracciante agricolo, ha dato alla luce un neonato del peso di oltre sette chili. Sia la puerpera che il bambino sono in buone salute.

Nello stesso ospedale, quasi contemporaneamente, la signora Filomena Suprema ha partorito tre gemelli di sesso maschile, deceduti però dopo qualche ora.

## Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, opposizione a Urano. Numerose difficoltà vi attendono, per cui dovrete far di tutto per imporre la vostra volontà. A sollevare il vostro spirito, verso sera, arriveranno buone notizie da lontano. Dichiarazioni impegnative, ma che metteranno in evidenza le vostre capacità. Tipi: **Leone, Acquario e Gemelli.**

**Leone** - *Lavoro:* con la diplomazia farete rapidamente sviluppare le trattative già impostate. Dovete reagire contro lo scoraggiamento, poiché si tratta solo di attendere che maturi la situazione. - *Vita affettiva:* un colpo di scena modificherà le vostre vecchie opinioni e darà una nuova linea a insoliti arrivi. - *Salute:* inquietudine o nervosismo. Alimentatevi con maggior raziocinio, se volete eliminare certi disturbi.

**Acquario** - *Lavoro:* deve essere condotta un'indagine più approfondita, ma dovete badare ad agire con diplomazia e in segreto. Difficoltà superabili. - *Vita affettiva:* è meglio non fidarsi troppo degli informatori e consultare solo persone le quali vi diano la garanzia di sincera amicizia. - *Salute:* se modificherete la vostra dieta, potrete godere di una salute duratura.

**Gemelli** - *Lavoro:* un gesto precipitoso potrebbe anche causare una complicazione nei vostri affari. Non accettando un invito e un accordo avrete più garanzie della riuscita, anche se questa è affidata alle vostre sole forze. - *Vita affettiva:* momento di paura che vi farà vedere una cosa per l'altra. Tutto verrà chiarito in tempo e così avrete modo di conoscere la verità. - *Salute:* energie nuove: la salute continuerà a migliorare.

Previsioni per il segno dell'Ariete: non spaventatevi se la richiesta sarà esagerata, da ciò trarrete nuove possibilità. **Toro:** dovrete desistere dagli sforzi per capovolgere una situazione dannosa, essa migliorerà da sé [illegible] forzando il destino. **Cancro:** riuscirete a condurre a buon fine una iniziativa importante e delicata. Vi consiglio di agire solamente dietro presentazione. **Vergine:** avrete validi appoggi che assicureranno una forte spinta per il consolidamento finanziario. **Bilancia:** l'ironia di una persona vi metterà fuori dei gangheri e forse dovrete ricorrere a rimedi estremi. Tuttavia i colpi di testa si pagano sempre di persona, perciò è meglio lasciar correre. **Scorpione:** degli intrusi cercano di inserirsi nella vostra cerchia, se non fate valere i vostri diritti rischierete di pagare di persona. **Sagittario:** vi muoverete, farete un viaggio che gusterete e che vi darà l'equilibrio perduto temporaneamente. **Capricorno:** vi troverete alle strette e dovrete decidere per un sì o per un no. La via di mezzo non potrete tenerla. **Pesci:** si apre la via della pace e della concordia: dovrete accettare e non irrigidirvi nell'amor proprio. L'orgoglio è sempre dannoso.

**T. Palamidessi**

# La moda

## *Spalle scoperte*

In un recente «party» abbiamo visto una signora, nota per la sua eleganza sofisticata ma sempre di ottimo gusto, indossare un abito dall'aspetto estremamente semplice e dall'accollatura molto alta. Il vestito però, come ci rendemmo conto poco dopò, nascondeva una sorpresa sulle spalle, dove esso era quasi completamente aperto. Dobbiamo confessare che l'effetto si rivelò assai piacevole, ed è per tale ragione che abbiamo deciso di parlare alle nostre lettrici di una *toilette* del genere.

Molti sono gli accorgimenti usati per ottenere queste nuove e sorprendenti scollature. In alcuni casi, la stoffa viene tagliata completamente lasciando le spalle scoperte ad eccezione di una sottilissima striscia di tessuto al giro collo. In altri, il tessuto può essere intrecciato formando quasi un traliccio di quello usato per le rose rampicanti. Ovviamente, per indossare capi del genere è indispensabile che le spalle siano perfettamente in ordine. Se siete solite usare una lozione abbronzante, l'effetto sarà dei più seducenti, ma anche se la vostra pelle dovesse essere del suo colore naturale non preoccupatevi, farete sempre una ottima figura.

L'abito che vi presentiamo oggi è stato creato da Estevez che ha utilizzato un'organza di *rayon* nera. La stoffa è tagliata sulle spalle in maniera che potremmo definire moderata ed è fermata da un morbido nodo al giro collo. Il corpino ha il davanti molto semplice: ha una scollatura a barchetta ed è leggermente bloussante. Le maniche, come logico, sono corte.

Per abbellire l'effetto dell'insieme, potrete porre sulla spalla destra una rosa rossa o un altro fiore della vostra tinta preferita.

# La salute

## *Il piede dell'atleta*

«In un romanzo americano — scrive la traduttrice E. M. — si parla di un tale che è preoccupato perchè ha il "piede dell'atleta". Di che si tratta». Di una malattia chiamata epidermofitosi del piede, abbastanza comune fra i maschi adulti, negli Stati Uniti. E' causata da un fungo microscopico che provoca lesioni della cute fra le dita dei piedi e che sembra prosperare particolarmente negli ambienti umidi e caldi, come gli spogliatoi delle piscine e degli stadi sportivi.

Non tutte le lesioni al piede sono causate dal malefico ed invisibile fungo. Sovente si tratta di semplice irritazione, o d'eczema o di una manifestazione allergica.

Per prevenire il malanno, è consigliabile non camminare scalzi nei locali della doccia, evitare ogni promiscuità fra compagni di gioco nell'uso di scarpette da ginnastica o peggio d'asciugamani. Tenere i piedi bene asciutti, cospargendoli anche di polvere di talco. Usare d'estate scarpe molto leggere e, se il piede suda, evitare le calze di lana o di nailon, come pure le scarpe con suola di gomma. Per la cura del malanno esistono farmaci da somministrare per via orale che raggiungono i tessuti infetti attraverso la corrente del sangue.

## *Ipertensione e sale*

«Ho la pressione alta — scrive il signor S. C. — e il medico mi ha ordinato di non mettere sale nei cibi. E' una cosa insopportabile...». Una parte degli ipertesi, sottoposti ad una dieta estremamente povera di sale vedono la pressione arteriosa scendere gradatamente fino a limiti quasi normali. Una dieta a basso tenore di cloruro di sodio può essere meno rigida, se al paziente viene somministrato un preparato diuretico a base di clorotiazidina. Questo favorisce l'eliminazione del sodio.

## *Malattie di cuore nei bambini*

«E' possibile che un bambino di dieci anni abbia già una malattia del cuore?». A questa domanda della signora L. A. risponderemo che, grosso modo, due bambini su mille soffrono di cardiopatie. Il più delle volte si tratta di malattie congenite, nei casi rimanenti le lesioni sono da attribuire a reumatismo acuto.

# La bellezza

## *Acqua da toeletta, colonia e profumo*

Una piccola domanda alle nostre lettrici: qual'è la differenza fra l'acqua da toeletta, la colonia ed il profumo? Forse siete perplesse, ma vi risponderemo noi, tanto più che si tratta di una domanda veramente di stagione. Infatti tutti e tre i prodotti che vi abbiamo citati oltre ad essere rinfrescanti possono aiutarvi a combattere il calore e l'umidità estivi.

L'acqua da toeletta può essere considerata la «figlia» del profumo. Per fabbricarla si usa una vera e propria essenza mescolata ad un forte quantitativo di alcool. Non è costosa come il profumo ed essendo la sua fragranza meno concentrata può essere usata più liberamente.

La colonia è la «cugina» dell'acqua da toeletta. In origine essa proveniva da Colonia, una città della Germania, ma oggi si è soliti chiamare «colonia» qualunque prodotto che abbia l'odore di limone, bergamotto o lavanda. Proprio per la loro fragranza leggera e delicata, l'acqua da toeletta e la colonia possono essere spruzzate senza badare alla quantità, soprattutto durante la stagione calda. In questo periodo dell'anno infatti il corpo ha bisogno di essere rinfrescato e, specialmente dopo la doccia o il bagno, nulla è più gradevole alla pelle di un'abbondante spruzzata con uno dei due prodotti citati.

Per l'applicazione dell'acqua da toeletta o della colonia si può ricorrere ai normali spruzzatori o, meglio ancora, agli atomizzatori che hanno la proprietà di disperdere il liquido in maniera uniforme sulla pelle. Per accentuare maggiormente la vostra personalità, servitevi insieme dell'acqua da toeletta e del profumo, badando però che abbiano la medesima fragranza. Il profumo, è inutile dirlo, è molto forte e per tale ragione deve essere usato con parsimonia. Se volete seguire la tradizione, applicatelo solamente dietro le orecchie, sui polsi, nella piegatura del braccio e così via.

Un suggerimento per i giorni molto caldi: mettete la bottiglia della colonia nel frigorifero. La sensazione di freschezza che proverete nello spruzzarla, sarà veramente [illegible]tevole.

*(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)*

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1865 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

*Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.*

*Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono recuperare il testo presso i nostri uffici.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «ultimo destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.*

# MICHELE STROGOFF
### di GIULIO VERNE

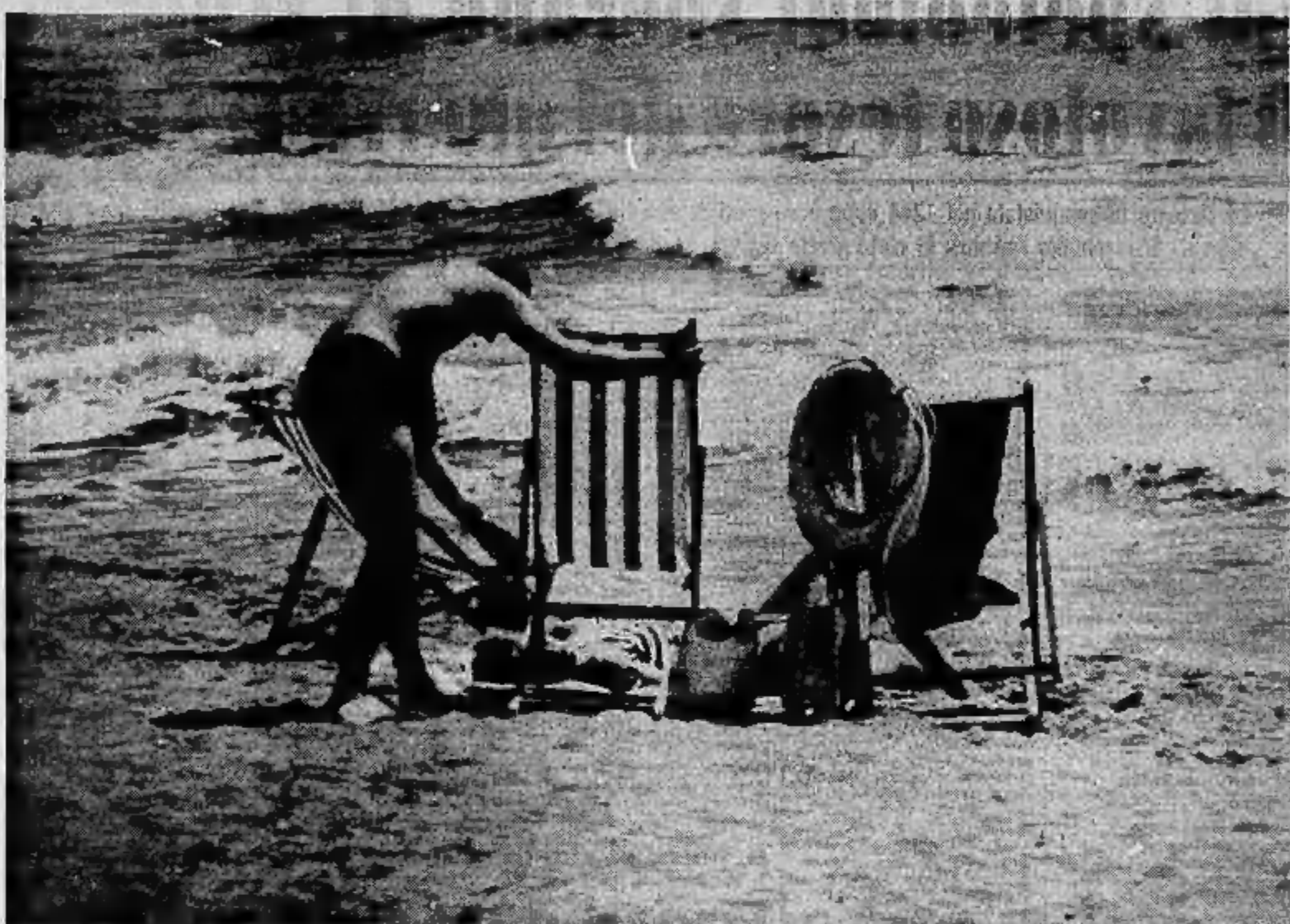
XLVII-XLVIII. — *Attraversando gli Urali, Michele Strogoff soccorre i giornalisti, Blount e Jolivet abbandonati dal loro postiglione mentre infuria il temporale. Intanto, Nadia Fedor, che viaggia con Strogoff, viene assalita da un orso.*

Mentre Michele Strogoff tornava in compagnia dei due giornalisti, un orso che la tempesta aveva scacciato dai boschi era venuto a rifugiarsi presso le rocce contro le quali era stato lasciato il «tarentass». I cavalli, spaventati dall'arrivo dell'animale, avevano spezzato le tirelle ed erano fuggiti. Il postiglione, senza occuparsi di Nadia, li aveva rincorsi. L'orso era cerca tra le rocce un rifugio. Nadia comprende che fatalmente verrà scoperta. Ella esce dalla grotta, corre fino alla vettura e prende una delle pistole di Michele Strogoff. L'orso la scorge e si dirige verso di lei. La giovane fa fuoco. L'animale non è stato che leggermente ferito alla spalla. Reso furioso, si precipita su Nadia che cerca di sfuggirgli girando attorno a una roccia, al bordo della strada. L'enorme bestia sta per raggiungerla quando arriva Michele Strogoff che, brandendo il suo coltello, si getta con un balzo tra l'animale e Nadia che sta per essere raggiunta.

Michele Strogoff colpisce l'orso con la massima precisione sventrandolo, quindi si precipita verso Nadia e le chiede ansioso: «Sei ferita?». «No» risponde la ragazza, che dopo aver gettato uno sguardo sull'enorme massa che giace a terra mormora: «Appena in tempo...». I due giornalisti arrivano in questo momento e si fermano stupefatti davanti a questo quadro illuminato dagli alberi in fiamme. Col suo potente fisico e l'espressione energica, Michele Strogoff, che tiene ancora in mano il coltello insanguinato, appare terribile. Alcide Jolivet si toglie il cappello e avanza per salutare Nadia. Non notando nessuna traccia di emozione sul viso della ragazza, dice: «Non si direbbe che abbia corso un simile pericolo. La sorella vale il fratello. Se io fossi un orso, non mi arrischierei con questi giovani...».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 16)

# Gioioso richiamo del mare

Tempo di vacanze in tutto il mondo. Le spiagge sono affollate ovunque di bagnanti. I principi Paola e Alberto di Liegi hanno preferito l'Italia. L'obiettivo li ha colti in riva al mare di Forte dei Marmi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un eccentrico costumino lanciato da una bionda dattilografa evadese

Hélène Chanel col suo cagnolino «Pick»: dice che è il suo unico amore

L'attrice Angela Minervini preferisce per le vacanze il lago di Bracciano

Nel mare a Pegli, ma la scena si ripete su tutto l'arco della Riviera ligure: a gruppetti le ragazze vanno incontro alle fresche onde

Lauretta Masiero si riposa a Santa Margherita: l'obiettivo l'ha colta mentre sta per fare un bagno

**I giudici rimarranno in camera di consiglio parecchie ore**

# Questa sera la sentenza per gli scontri di Genova

**La tesi dei difensori è che gli imputati furono provocati dall'atteggiamento delle forze di polizia, e che agirono per motivi di «particolare valore morale», cioè, per impedire il congresso di un partito come il msi, di chiara impostazione fascista**

*Nostro servizio particolare*

**Roma**, mercoledì sera.

*Non è senza apprensione che i giudici del Tribunale hanno visto avvicinarsi il momento della sentenza in questo processo ai 43 manifestanti genovesi coinvolti negli incidenti avvenuti in piazza De Ferrari il pomeriggio del 30 giugno 1960, quando fra una folla di dimostranti e i reparti della Celere si accesero scontri che ebbero come conclusione circa trecento feriti e danni per molti milioni di lire. Il problema che essi oggi dovrà essere risolto dopo un dibattimento prolungatosi per oltre un mese non è tra i più semplici.*

*Gli interrogativi ai quali si dovrà dare una risposta sono numerosi: esiste realmente la prova che gli imputati siano i responsabili dei reati che l'accusa contesta loro e che vanno da quelli più gravi (lesioni volontarie, resistenza e oltraggio alle forze di polizia) a quelli meno gravi (adunata sediziosa, danneggiamento)? Hanno diritto gli imputati, la cui responsabilità dovesse essere accertata, alla attenuante prevista per chi è stato provocato? C'è fu l'atteggiamento della polizia a determinare la reazione della folla o fu la folla che proditoriamente aggredì i reparti della Celere dislocati in piazza De Ferrari per tutelare l'ordine pubblico? Hanno diritto gli imputati alla attenuante prevista per chi rimane suggestionato da una folla in tumulto?*

*L'accusa, non si dimentichi, attraverso il Pubblico Ministero ha sostenuto che tranne due imputati per i quali la prova della responsabilità è sfumata nel corso delle indagini, gli altri 41 (uno dei quali però ha, comunque, diritto al perdono giudiziale perché minorenne nel giugno 1960) debbono essere condannati, e soprattutto quelli detenuti da due anni vanno puniti severamente: un minimo di 4 anni ed un massimo di 7 anni di reclusione. Ad una sola attenuante taluni, sempre secondo l'accusa, avrebbero diritto: a quella per motivi di particolare valore morale. Ma genericamente il P. M. dott. Antonio Brancaccio ha sostenuto che gli imputati hanno obbedito ad un ordine preciso previsto in un piano precostituito di aggredire la polizia e che, comunque, meritano il biasimo della società per non avere consentito che un partito potesse riunirsi liberamente a congresso.*

*Ma quel partito è il msi (hanno risposto subito gli avvocati difensori e soprattutto quelli che hanno esaminato l'aspetto giuridico-politico del problema: gli onorevoli Mario Berlinguer, Umberto Terracini e Giorgio Mastino Del Rio e il prof. Leopoldo Piccardi) e vi è una legge che, vietando la ricostruzione del partito fascista, praticamente dovrebbe consentire di proibire al movimento missino ogni attività politica. Cosa si può rimproverare a chi ha cercato di far attuare la legge e come non tenere conto che il popolo genovese reagiva contro chi, invece, cercava di imporre quei cosa che dalla legge avrebbe dovuto essere vietato?*

*Gli obiettivi della difesa in questo processo sono stati sostanzialmente tre: 1) dimostrare che per taluni, se non per tutti i 43 imputati, ed in particolare per i sette detenuti non esistono prove convincenti sulla loro responsabilità; 2) dimostrare che tutti hanno diritto alle attenuanti per essere stati provocati; 3) dimostrare che tutti hanno almeno diritto alle attenuanti per avere agito in seguito a suggestione di una folla in tumulto. Ma lo sforzo maggiore dei difensori è stato quello di sottolineare la spontaneità della reazione che portò il popolo genovese a scendere per le strade a protestare contro il proposito del msi di scegliere Genova come sede del proprio congresso.*

*E perché i dimostranti sarebbero stati provocati? Per due motivi. Il primo è di carattere generale: molti ebbero la sensazione che i reparti della Celere volessero «difendere» i neofascisti del msi; il secondo è invece specifico, come hanno sottolineato taluni difensori: furono i reparti della Celere che assunsero l'iniziativa scagliandosi contro i manifestanti con le loro camionette per sciogliere il corteo di protesta.*

*Il prof. Giuliano Vassalli, attualmente ordinario di diritto penale all'Università di Roma dopo avere insegnato la medesima materia a Genova alcuni anni or sono, nel concludere la discussione, stamane, si è interessato soprattutto di un argomento: quello relativo alla attenuante della suggestione. Il pubblico ministero dott. Brancaccio ha già sostenuto che questa attenuante non avrebbe potuto essere concessa perché la legge la esclude nei casi in cui le riunioni o gli assembramenti siano vietati dalla legge o dall'autorità. Ma — è la tesi del prof. Vassalli — quella di Genova non era una riunione vietata. Per decidere i giudici avranno bisogno di rimanere in camera di consiglio per alcune ore: la sentenza si avrà soltanto nel tardo pomeriggio.*

**Guido Guidi**

***Singolare disavventura d'un manovale calabrese***

# Sei mesi per la fuga nell'armadio dell'amante

**Fu la donna a tradirlo, quando la tresca venne scoperta dal marito: lo accusò di aver meditato propositi di violenza - Ma i giudici lo hanno condannato soltanto per violazione di domicilio**

*Nostro servizio particolare*

**Foligno**, mercoledì sera.

Salvatore Tropeano, un giovane e focoso calabrese di Oppido Mamertina (in provincia di Reggio Calabria) giunto a Perugia in cerca di lavoro pensò di aver risolto tutti i suoi problemi quando ebbe trovato una occupazione come manovale, che gli consentiva di sbarcare il lunario e di frequentare, la domenica, quei locali dove si ballava e si cercavano quelle avventure che la Calabria, terra tradizionalista con spiccato senso dell'onore e con mariti gelosi, gli aveva sempre negato. Umberto Tropeano, quindi, adocchiò una giovane di Gubbio, la venticinquenne P. B., sposata ad un operaio che si trovava in Germania per ragioni di lavoro e che ritenne così di occupare con lui il vuoto lasciatole dal marito lontano. Nessuno dei due prevedeva di certo che l'«avventura» sarebbe divenuta di pubblico dominio, con conseguenze poco simpatiche per lui e per lei. Rimanere chiuso dentro un armadio per l'arrivo del marito era un inconveniente che Salvatore Tropeano doveva mettere in bilancio quando iniziò la relazione, ma lo sventurato non poteva certo immaginare che la donna la quale era stata tanto comprensiva per le sue esigenze sentimentali — lo indicasse al marito, imbestialito per la scoperta, come un violatore non desiderato del focolare domestico quando si rese conto che l'uomo di cui portava il nome stava per comprendere tutto.

«Vieni, c'è un uomo che mi vuole usare violenza, difendimi» sembra che abbia detto P. B. al marito, indicandogli l'armadio dove era nascosto lo sventurato calabrese. E' facile immaginare che cosa successe. Sembrava però che tutto si fosse concluso con una buona «lezione» per il giovane calabrese. Invece lo sfortunato Umberto Tropeano, tradito dalla donna della quale era stato l'amante, si è visto trascinare dinanzi ai giudici del tribunale per rispondere di due gravi reati: violazione di domicilio e tentata violenza ai danni di P. B. La stessa giovane aveva firmato la denuncia contro il manovale calabrese.

La sua posizione, dal punto di vista processuale, era piuttosto pericolosa. La donna aveva sostenuto nella denuncia di aver avuto soltanto rapporti di amicizia con il giovane calabrese e di averli interrotti, approssimandosi la data del ritorno del marito dalla Germania; e aveva aggiunto che Salvatore Tropeano non aveva voluto sentir ragione, importunandola oltre ogni limite.

Ma i giudici del tribunale, resisi conto della situazione paradossale nella quale si era trovato il giovane calabrese, hanno salomonicamente assolto per insufficienza di prove Salvatore Tropeano dall'accusa di tentata violenza carnale, condannandolo invece a sei mesi di reclusione per violazione di domicilio.

«Sono entrato in casa di P. B. con il suo consenso» — ha cercato di spiegare ai giudici il manovale calabrese. Ma questa giustificazione non ha trovato d'accordo il tribunale.

Del resto la Cassazione, a proposito della violazione di domicilio, ha stabilito che «nelle comunità familiari titolare del diritto di escludere gli estranei dal domicilio domestico è il capo famiglia». Una cosa è certa: che il capo famiglia — in questo caso il marito tradito — non era d'accordo sulle frequenti visite che Salvatore Tropeano faceva a sua moglie e questo suo «disaccordo» ebbe modo di dimostrarlo picchiando di santa ragione il giovane calabrese scoperto nell'armadio della sua camera da letto. Da qui la condanna a sei mesi di reclusione, sia pur con tutti i benefici di legge.

Salvatore Tropeano non poteva ritenersi soddisfatto della sentenza, sebbene gli fossero stati concessi tutti i benefici di legge: non iscrizione, non menzione e sospensione condizionale della pena. Ha ricorso in Appello. Ma i giudici di secondo grado sono stati dello stesso parere dei colleghi del Tribunale confermando la pena. Ora Salvatore Tropeano spera nella Cassazione.

**g. g.**



***Riprende stamane il processo ad Aosta***

# Erano davvero falsari i tre di Saint Vincent?

**I biglietti da diecimila che avrebbero cercato di spacciare erano senza dubbio falsi: ma nella loro tipografia non fu trovata la minima traccia d'una zecca clandestina**

**Aosta**, mercoledì sera.

Il tipografo milanese Felice Broli di 30 anni, il trentaquattrenne Luigi Giolito di Cigliano Vercellese e il contadino valdostano Carletto D'Hérin di 27 anni di Champdepraz, si sono ripresentati stamani dinanzi ai giudici del tribunale di Aosta per la ripresa del processo per le banconote da diecimila falsificate.

Secondo l'accusa il terzetto avrebbe impiantato una zecca clandestina in una tipografia di St. Vincent, di proprietà del Broli, iniziando esperimenti per riuscire a riprodurre i fogli rosa da diecimila. Dopo qualche tempo — sostiene l'imputazione — i tre tentarono un «assaggio» spacciando qualche biglietto che però non convinse nessuno: nei due cerchi bianchi, visti in controluce, mancavano le due teste e la carta stessa non era filigranata.

Un barista di Verres mise i carabinieri di quella stazione sulle tracce del D'Hérin, che avrebbe pagato un caffè con un diecimila lire falso, intascando il resto in soldi buoni: da lui ai presunti complici il passo fu breve.

Tuttavia la sorpresa compiuta nella tipografia di St. Vincent che dista non più di venti metri dalla caserma dei carabinieri, non diede l'esito sperato: della zecca clandestina non v'era la minima traccia.

Il giudice istruttore, al quale i tre furono denunciati in stato di arresto, non ebbe però alcun dubbio e li rinviò a giudizio sotto l'accusa di fabbricazione e spaccio di moneta falsa. Reato molto grave perché attenta alla sicurezza economica dello Stato; ma non sarà facile al P. M. convincere il Tribunale della colpevolezza del terzetto, che trova forse nella grossolanità dei falsi la sua più efficace arma di difesa.

## Si frattura le gambe schiacciato dal trattore

**Alessandria**, merc. sera.

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto stamane il coltivatore diretto Augusto Mondini, di 55 anni, residente in frazione San Michele della nostra città, il quale è rimasto travolto dall'autotrattore che stava guidando, e che si è rovesciato per una falsa manovra sul terreno accidentato. Il Mondini ha riportato nell'incidente la frattura delle gambe.

## E' tornato il sorriso sul volto di Virna Lisi

Virna Lisi raggiante di felicità accanto al suo bimbo venuto alla luce nei giorni scorsi (Telef. a «Stampa Sera»)

IL MISTERO DEL CASTELLO DI MONTSÉGUR

# Gli speleologi sperano di scoprire il favoloso tesoro dei guerrieri Catàri

**La fortezza fu conquistata nel 1244 dopo nove mesi di assedio, ma non vi furono trovati tutti i soldati eretici che l'avevano difesa - Si sarebbero rinchiusi in certe grotte segrete, secondo la leggenda, e tolta la vita dopo aver nascosto il loro tesoro**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, luglio.

*Una decina di uomini sono decisi a strappare alle rovine del castello di Montségur il segreto che vi è sepolto dal marzo 1244, cioè da quando i catàri assediati da più di nove mesi si arresero alle preponderanti forze del re di Francia, comandate da Hugues des Arcis.*

*Setta religiosa di origine asiatica i catàri si erano impiantati in Bulgaria nel X secolo, e dopo essersi estesa rapidamente alla Bosnia e alla Serbia la loro fede era profondamente penetrata nell'Italia settentrionale e infine nella Francia meridionale dove l'eresia si manifestava con particolare vivacità. La chiesa catàra vi aveva trovato un terreno adatto.*

*Il suo dogma aveva le stesse basi della chiesa cattolica, ma divergeva su numerosi punti circa la creazione del mondo e dell'uomo, nonché sui comandamenti e sui riti. I catàri credevano all'esistenza di due principi opposti, cioè al Male e al Bene, e sostenevano che bisognava combattere il primo facendo una vita di rigorosissima e macerante penitenza. Credevano in Dio, ma sostenevano che il creatore del mondo materiale era stato Satana. Questi aveva ugualmente creato l'uomo, senza riuscire però a dargli vita e per bontà era intervenuto Dio che trasfuse in quel corpo inerte una particella di Spirito Santo. Più tardi, quando la terra era popolata di anime decadute, Dio vi aveva inviato il più perfetto dei suoi angeli, Gesù, per ristabilire un contatto fra esso e il cielo. Per dargli l'apparenza di un uomo lo aveva fatto nascere da Maria, altro angelo eletto, ma del corpo umano Gesù aveva soltanto l'apparenza essendo in realtà una «visione». Quindi, nonostante la crocifissione non poteva aver sofferto nè esser morto. Un corpo che non era di carne non poteva nè soffrire, nè morire nè resuscitare. Secondo i catàri era risalito semplicemente nel cielo dopo aver portato tra gli uomini la parola di Dio oltre ad una Chiesa che aveva in sè lo Spirito Santo e il Consolatore delle anime esuli. Ma il Demonio, che regna sulla terra, aveva distrutto il suo operato e alla vera chiesa ne aveva sostituito una falsa dandole il nome di «cristiana». Quella di Roma, insomma era considerata dai catàri la chiesa del Diavolo e loro si proclamavano invece i veri rappresentanti di quella voluta da Gesù.*

*E' chiaro che il Papato non poteva che combatterli per molte ragioni che Zoé Oldenbourg spiega nell'interessante volume uscito alle edizioni Gallimard e intitolato «Le Bûcher de Montségur». Ma i catàri si erano costituite basi solide in Occitania, specie dopo il concilio che avevano tenuto nel 1167 a Saint-Félix de Caraman, presso Tolosa, per il quale il loro «papa» Nikita si era mosso appositamente da Costantinopoli. Il loro successo era stato favorito — scrive Zoé Oldenbourg — «dalla carenza dei poteri ecclesiastici, dall'avidità dei borghesi e dei nobili, lieti di avere un pretesto per poter attaccare senza rimorsi i beni della chiesa, e dal gusto degli uni e degli altri per le novità».*

*Occorreva un motivo, però, per tentare di debellare i catàri, e venne offerto nel 1208 dall'assassinio di Pierre de Castelnau, Legato del Papa. «Sono peggio dei saraceni» disse Innocenzo III chiedendo al re di Francia di muover guerra al cugino Raimondo VI, Conte di Tolosa, duca di Narbona, marchese di Provenza, cognato del re d'Inghilterra e di Aragona, e signore di un feudo che comprendeva le regioni di Agen, Quercy, Rouergue, Albi, Cominges, Carcassona e Foix.*

*Incominciò allora un lungo periodo di guerre durante il quale molte migliaia di catàri finirono sul rogo quando non erano stati massacrati nelle fortezze conquistate, e nel 1243 il concilio di Béziers decise la distruzione del castello di Montségur, diventato da oltre dieci anni la piazzaforte del catarismo.*

*Eretta sulla vetta rocciosa di una montagna del versante settentrionale dei Pirenei in mezzo a parecchie altre che avevano da 2000 a 3000 metri di altitudine, la fortezza dominava da tre parti le valli profonde e vi si poteva accedere soltanto dal versante ovest, che tuttavia era ripidissimo e scoperto.*

*Il castello era relativamente piccolo; ma intorno ad esso i catàri avevano costruito centinaia di capanne e casupole che sembravano aggrappate alla roccia; e durante l'assedio dal maggio 1243 al marzo 1244 almeno 400 persone vi si erano rifugiate in uno spazio che al massimo poteva accoglierne duecento. Quando i catàri decisero di arrendersi molte erano già morte.*

*La resa era stata preceduta da una tregua di 15 giorni durante la quale i catàri si prepararono alla separazione e alla morte. Le condizioni della capitolazione stipulavano infatti che gli assediati dovevano comparire dinanzi al tribunale dell'Inquisizione per confessare le proprie colpe e abiurare l'eresia. L'autocritica non è un'invenzione moderna. Le penitenze sarebbero state leggere, tranne per coloro che avessero rifiutato di abiurare e che, quindi, sarebbero stati arsi vivi sul rogo. Ne morirono in tal modo da 210 a 215 (la cifra precisa manca) fra cui sei donne e undici soldati che vollero diventare sacerdoti catàri all'ultimo momento per condividere il martirio di coloro che non avevano voluto abiurare.*

*L'immenso rogo non era ancora spento che i soldati del re di Francia penetravano nella fortezza per prelevarvi i morti e, soprattutto, per cercarvi il tesoro dei catàri che, secondo una leggenda, era favoloso. Ma non trovarono nulla. Nemmeno dei cadaveri. Eppure era certo che molti soldati erano stati uccisi durante i nove mesi di assedio. Nacque così la leggenda che i morti erano stati sepolti in qualche galleria segreta dove si trovava il tesoro e che là essi si erano suicidati, dopo averne chiusa l'entrata, gli ultimi guerrieri eretici.*

*Il castello fu consegnato a Luigi IX e il re cattolico ne fece sbarrare le porte, vietando che chiunque vi potesse andare. Era la volontà dell'Inquisizione, e per parecchi secoli nessuno ebbe il coraggio di avvicinarsi al castello di Montségur. Il solo fatto di salire la rupe poteva condurre l'imprudente sul rogo. Perciò la leggenda continuò ad essere trasmessa da una generazione all'altra ampliandosi, e soltanto due secoli fa le prime ricerche vennero fatte per vedere cosa ci fosse di vero in ciò che si diceva.*

*Durante il lungo abbandono il castello era stato invaso dalle erbe e dagli alberi, la terra ne aveva ricoperto gran parte, e le pietre sembravano saldate l'una all'altra. A poco a poco, però, fu restaurato, e oggi vi è un conservatore, un archivista, un guardiano, una biblioteca. Alcuni studiosi hanno anche tentato di scoprire il famoso segreto, senza riuscirvi, e sembrava che le ricerche fossero state definitivamente abbandonate quando il bibliotecario del castello, che aveva avuto il tempo di esaminare attentamente i luoghi, si disse convinto che la vecchia leggenda era basata su una parte almeno di verità.*

*Perciò un gruppo di speleologi esplorò le grotte sulle quali è costruito il castello, scoprì i resti di antiche dimore e un pozzo scavato nel fianco della montagna, constatando altresì che in fondo ad esso si apre una galleria il cui ingresso è ostruito da pietre enormi.*

*Dopo una sosta le ricerche sono state riprese, e la presenza di parecchie grotte nelle pareti scoscese della montagna è stata accertata, ma la buca che ne costituisce l'ingresso è ugualmente ostruita da grosse pietre. Poiché non possono esser cadute da sole nel punto dove si trovano, data la conformazione del terreno, è chiaro che le gallerie furono chiuse in tal modo dalla mano dell'uomo. E' probabile che dentro di esse si trovino gli scheletri degli assediati che avevano preferito la morte alla resa e, forse, il tesoro di cui parla la leggenda. Una decina di speleologi della regione di Montségur passano le loro domeniche e i giorni festivi ad esplorare i fianchi della montagna, con la speranza di trovare qualche galleria aperta, in attesa di avere i mezzi tecnici indispensabili per stappare quelle già scoperte.*

Loris Mannucci

Ore 21,10, sui programmi nazionali della radio e della tv

# Stasera, a «Tribuna politica» conferenza-stampa di La Malfa

**La situazione economico-finanziaria italiana e l'andamento e le prospettive delle principali attività produttive nazionali al centro del dibattito fra giornalisti e il ministro del Bilancio on. La Malfa**

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Questa sera, alle 21,10, nella rubrica «Tribuna politica» il ministro del Bilancio on. Ugo La Malfa farà il «punto» della situazione economico-finanziaria italiana. Il tema, che interessa, praticamente, tutte le principali attività produttive nazionali, sarà dibattuto dinanzi alle telecamere tra il ministro ed un folto gruppo di giornalisti.

Alcune «anticipazioni» sull'intervento del ministro La Malfa si possono trarre dalla recente relazione da lui svolta dinanzi alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei deputati. Secondo gli ultimi dati forniti dal ministro «la situazione economica italiana, nonostante un certo rallentamento della congiuntura internazionale, si mantiene ottima». Tutti i settori economici, infatti, registrano un discreto sviluppo. Anche per l'agricoltura, dove, superata la crisi stagionale che aveva inciso soprattutto sulla produzione di ortaggi e di legumi primaverili, l'aumento quantitativo si aggirerebbe intorno al 5%, che può definirsi soddisfacente.

Per l'industria, l'incremento complessivo registrato nei primi cinque mesi (+11,5%) è ormai tale da fare ritenere che il 1962 potrà superare l'incremento registrato l'anno precedente.

La domanda dei beni di consumo — secondo la relazione del ministro — risulta, a sua volta, in costante espansione, compresa quella per beni di consumo durevoli. A dimostrazione di ciò, basta riferirsi all'aumento delle immatricolazioni di autovetture nuove, all'aumento di abbonati alla tv, e all'incremento della domanda di elettrodomestici. A questo ha contribuito l'allargata disponibilità di reddito individuale: i salari minimi contrattuali dell'industria e dell'agricoltura hanno segnato aumenti di circa il 4 per cento; quelli del commercio e dei trasporti dell'uno per cento.

Particolarmente interessante è poi la parte della relazione La Malfa dove si dice che in maggio la tendenza al rialzo dei prezzi si è praticamente arrestata. Tra l'ottobre 1961 e l'aprile 1962, le quotazioni all'ingrosso erano mediamente cresciute dell'1,9%, quelle al consumo del 3,5%; in maggio, gli indici dei prezzi all'ingrosso e al consumo sono rimasti sui livelli, rispettivamente, di 101,8 e di 122,5 raggiunti in aprile.

L'indice del costo della vita è pure rimasto quasi stazionario, essendo passato da 74,01 in aprile a 74,10 in maggio.

Anche la domanda estera, prosegue il ministro, è tuttora assai elevata. Le esportazioni di merci hanno raggiunto un valore di 442,6 miliardi di lire, con un aumento del 17 per cento rispetto allo stesso periodo del 1961. Gli introiti di partite invisibili sono ammontati a 195 miliardi, con un aumento del 21 per cento.

Dopo avere esposto tutti questi dati, che indicano un andamento ancora complessivamente assai favorevole, il ministro La Malfa osservava, nella sua relazione, che, essi cadono nel periodo nel quale è stata più viva la battaglia per la svolta di centro-sinistra. Tali dati smentiscono la asserzione che l'attività economica e finanziaria del paese sia investita da una crisi di sfiducia; attestano, anzi, il contrario. Il ministro aggiunge, inoltre, di non ignorare che il mercato dei titoli azionari e obbligazionari, così come rispecchiato dalla Borsa, si trovava in una fase delicata, dovuta all'attesa dei provvedimenti circa l'imposta cedolare di acconto e l'energia elettrica.

r. m.

L'on. Ugo La Malfa, ministro del Bilancio (Telef.)

### Viaggia per 4 Km. col figlioletto sul paraurti

Luino, mercoledì sera.

Il piccolo Luciano Ferri, di 2 anni, ha compiuto circa quattro chilometri sul paraurti anteriore di una «Lancia» guidata dal padre, Massimo, di Graglio Valdumentina. Questi, senza accorgersi della presenza del figlio, che si era rannicchiato per gioco fra il radiatore ed il paraurti, aveva messo in moto l'auto ed ha percorso così quattro chilometri, prima di essere avvertito.

*Il grave incidente all'incrocio con la provinciale Nizza Monferrato-Asti*

# Nessuna traccia del casellante di Acqui che ha lasciato aperto il passaggio a livello

**Non si riesce a spiegare perché ha trascurato di compiere il suo dovere: il treno che ha investito il camioncino era partito dalla stazione in perfetto orario - Nella sciagura una persona è morta e una è rimasta ferita**

(Nostro servizio particolare)

Acqui, mercoledì sera.

Giovanni Bottero, il quarantacinquenne assuntore del passaggio a livello di Vallerana d'Acqui, lungo la linea ferroviaria Genova-Acqui-Asti, il cui imprudente comportamento è stato causa del grave incidente avvenuto ieri pomeriggio, è tuttora latitante.

Il Bottero alle 15 di ieri, secondo il suo ordine di servizio, avrebbe dovuto provvedere alla chiusura dei cancelli del passaggio a livello ad un solo binario, essendo in transito l'accelerato n. 3168 Genova-Acqui-Asti, regolarmente partito dalla stazione di Acqui alle 14,55; non eseguì invece l'operazione, non si sa in conseguenza di quali circostanze. Sopraggiungeva, contemporaneamente al treno passeggeri, un camion dei fratelli Piero ed Ermanno Boido, autocorrieri, di via della Bollente ad Acqui. Guidava l'Ermanno Boido, di 27 anni, che a fianco aveva il futuro suocero del fratello, il cinquantaseienne Vincenzo Lubiani, pure residente nella cittadina termale, in via Casagrande 17.

Inutile è stata la pronta accelerata dall'autista per portarsi fuori dei binari e l'azione della «rapida» da parte del macchinista Giovanni Fasella, di 28 anni, e del suo aiuto Attilio Stradella, di 32 anni, entrambi astigiani. Il camion è stato colto in pieno all'altezza della cabina di guida e trascinato per oltre trecento metri lungo la linea. Dopo qualche metro, dalla cabina sfasciata è stato catapultato lungo la massicciata il corpo del Lubiani, mentre Ermanno Boido rimaneva prigioniero delle lamiere contorte. Il primo è deceduto durante il trasporto all'ospedale, a causa delle gravi fratture e ferite riportate; il secondo è ricoverato al nosocomio di Acqui Terme.

In un primo tempo il medico di guardia dott. Lingeri, si era riservato la prognosi sulle ferite al capo e alla colonna vertebrale, riportate dal Boido. Le sue condizioni sono andate comunque rapidamente migliorando durante il pomeriggio di ieri e la notte scorsa. Stamane appariva fuori pericolo, riavutosi e anche rimesso dal tremendo choc provocato dalla terribile avventura. Salvo imprevedibili complicazioni guarirà in una trentina di giorni.

Mentre il camion veniva paurosamente trascinato dal convoglio ferroviario — il locomotore, il carro postale e due vetture passeggeri — alcuni testimoni oculari e gente accorsa al fragore dell'urto, hanno notato il casellante Giovanni Bottero ed il fratello che con lui divide la responsabilità del casello posto al Km. 62 più 362 — al momento dell'incidente era comunque in servizio il Giovanni — fuggire di corsa lungo una strada di campagna in direzione di Alice Belcolle.

Da quel momento, più nessuno ha visto i due: contro il Giovanni è stato spiccato mandato di cattura e i carabinieri lo stanno attivamente ricercando. Secondo le ultime notizie, gli inquirenti sarebbero sulla buona pista, ma non si esclude che sia lo stesso Bottero a costituirsi, dopo aver ascoltato il parere di un legale.

L'incidente, ennesimo della serie, ha destato profonda impressione in tutta la zona. Tra l'altro, come abbiamo detto nell'edizione di stamane, il passaggio a livello di Vallerana non è nuovo a tali episodi. L'ultimo risale al 22 giugno del 1960 quando l'assuntrice Anna Beccaria, di 33 anni, non chiuse i cancelli ed un convoglio travolse, distruggendolo, un camion carico di mattoni. I due autisti uscirono però incolumi, mentre riportò ferite uno dei passeggeri del treno, l'acquese Andreino Canobbio, di 26 anni.

Franco Marchiaro

### I tre giovani mantovani sono morti sulla «Giulietta» per l'eccessiva velocità

Mantova, mercoledì sera.

E' stata definitivamente accertata l'identità delle tre vittime dell'incidente accaduto ieri sera presso S. Silvestro. Le loro generalità sono: Arnaldo Manfredi, di ventisei anni; Gilberto Bonatti, medico chirurgo, di trentadue anni; Sergio Ferretti, di trentaquattro anni, tutti da Mantova. Essi si recavano ad assistere ad una partita notturna di calcio.

La «Giulietta sprint» con a bordo i tre giovani si è schiantata contro un parapetto in cemento armato per la regolamentazione delle acque di irrigazione, a quanto pare per la velocità elevata che avrebbe fatto sbandare la vettura in una curva. La macchina, dopo aver divelto due paracarri sulla destra, ha proceduto per una trentina di metri sul ciglio del fossato destro per poi attraversare la strada e quindi piombare contro il parapetto sul lato opposto.

Due degli occupanti, il Bonatti e il Ferretti, sono rimasti incastrati nelle lamiere contorte mentre il Manfredi — nipote del fantino Mario Manfredi perito in un incidente stradale qualche mese fa nei pressi di Mantova — è stato sbalzato dalla vettura ed è finito in un fossato laterale colmo d'acqua.

Bruschi sbalzi di clima da una regione all'altra

# Grandinate sul Meridione e tempo incerto nel Nord

**Minacce di burrasche in Riviera - Massime di 33° nell'Astigiano - Temporali a Cuneo e nel Biellese - La pioggia provoca danni e allagamenti a Bari, Foggia e in Irpinia**

Genova, mercoledì sera.

Condizioni atmosferiche instabili; il cielo stamane è per tre quarti coperto e il mare è sempre leggermente mosso lungo la costa. Temperatura a Genova alle 7, +22°, Passo dei Giovi +17°, S. Margherita e Rapallo +22° e Albenga +17°.

Savona, mercoledì sera.

Nella riviera di ponente tempo nuovamente incerto. Stamane il cielo era parzialmente coperto, la temperatura a +24°.

Sanremo, merc. sera.

Cielo nuvoloso e temporalesco. Soffia un leggero vento di scirocco. La temperatura alle 7 era di +22°.

Novi Ligure, merc. sera.

Nel Novese il cielo è sereno; ieri la temperatura era a 29°. Stamane alle 8 il termometro segnava 22°.

Alessandria, merc. sera.

Cielo sereno sul territorio di Alessandria, e leggero vento; temperatura con massime di 31 gradi.

Acqui, mercoledì sera.

Il cielo, stamane, si presenta nuvoloso su tutto l'Acquese. La temperatura, alle 8,30, era a 22°.

Casale, mercoledì sera.

Alle 8 di stamane il termometro segnava 23°. Il cielo è parzialmente coperto.

Cuneo, mercoledì sera.

Un violento temporale si è abbattuto alle 5 di stamane sulla città: lampi accecanti e tuoni fortissimi hanno svegliato i cuneesi. Non è caduta la grandine; la temperatura, alle 8, era +17°.

Asti, mercoledì sera.

Ad Asti, ieri, l'osservatorio meteorologico del Seminario ha registrato la massima di 31°; a Baldichieri si sono avuti 33 gradi.

Biella, mercoledì sera.

La temperatura è diminuita per un temporale che si è abbattuto sul Biellese durante la notte. Il cielo stamane è ancora nuvoloso.

Vercelli, mercoledì sera.

Cielo nuvoloso da ieri sera sul Vercellese, con minaccia di pioggia. Stamane alle 8 il termometro segnava 24°.

Verbania, mercoledì sera.

Tempo bello stamane sul Lago Maggiore: il cielo è limpido e il sole caldo. Alle 7 il termometro era a 21,5.

Aosta, mercoledì sera.

In Val d'Aosta il cielo è sereno. La temperatura è più fresca dei giorni scorsi, durante la notte è scesa a 12° ed alle 8 era a 15°.

Bari, mercoledì sera.

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta su tutta la Puglia. Per circa un'ora è caduta fitta pioggia e grandine. Nella provincia di Bari la pioggia ha reso quasi nulla la visibilità sulle strade statali e la grandine ha formato sull'asfalto uno spesso strato di ghiaccio rendendo pericolosa la circolazione. Nelle campagne, numerosi i poderi allagati. Fortunatamente, mentre i danni sono ingenti, non si lamentano vittime. L'improvviso temporale ha anche fatto evacuare tutte le spiagge del litorale della provincia, dove in questi giorni per il caldo eccezionale centinaia di persone si trattenevano sino a sera inoltrata. Le località più colpite sono Castellana Grotte, ove il raccolto è rimasto seriamente danneggiato, e Noicattaro. Anche a Bari si sono avuti allagamenti di scantinati e di sottopassaggi periferici. Nella provincia di Foggia il nubifragio è stato violento: sono rimasti allagati alcuni bassi ed alcuni scantinati. Nel capoluogo danno, poi, è avvenuto il crollo della volta della sala d'ingresso del Museo Comunale, che non ha resistito alle infiltrazioni d'acqua: prezioso materiale è andato distrutto.

Avellino, merc. sera.

Un violento temporale si è abbattuto su alcune zone dell'Alta Irpinia arrecando notevoli danni alle colture.

## Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Liz nel bagno di Cleopatra

Elizabeth Taylor immersa nell'acqua in una scena di «Cleopatra»

### Gli spettacoli all'aperto dell'Ente manifestazioni torinesi

# "Anfitrione" di Plauto ieri sera ai Giardini Reali

**Pubblico numeroso ed elegante alla «prima» - Arnoldo Foà, la voce più nota d'Italia, è in attesa di girare in Grecia un polpettone storico-biblico «Ninive contro Babilonia» - Teme l'umido della notte Sergio Fantoni, fragile sognatore in sembianze di fusto**

*Nei giardini di Palazzo reale vi è stata ieri sera la prima di «Anfitrione» di Plauto organizzata dall'Ente Turismo: spettacoli che sono diventati una consuetudine torinese. Il pubblico era numeroso, festoso ed elegante; l'atmosfera ideale: l'aria fresca, un profumo intenso di verde. La compagnia, per felice combinazione, era formata quasi tutta di giovani, attori già affermatissimi taluni, sulla cresta della fortuna altri. Tra Gassolo, Vannucchi, la Fortunato, Fantoni, Foà, abbiamo visto, pochi minuti prima della rappresentazione, gli ultimi tre [illegible] sotto il verde di una vecchissima quercia, Foà [illegible] di fotografare gli amici con una minuscola macchinetta giapponese che pareva divertirlo come un giocattolo.*

* *

*Di Arnoldo Foà si può ben dire: «la voce». E' la più conosciuta d'Italia; anche un pastore sardo la sa a memoria. «Ne è imbarazzato?» «Neppur per sogno; tutto sommato piace anche a me. Inoltre è il mio ferro di mestiere».*

*Foà, che lavora dal lontano 1939 in teatro, ha ottenuto una larga notorietà, manco a dirlo, con la tv. E con un personaggio sbagliato. Infatti tutti pensiamo che nessuno più di lui fosse lontano da «Capitan Fracassa» (a parte, non se ne abbia a male, che avrebbe dovuto essere almeno un tantino più bello). Il pubblico, comunque, gli ha dato tutta la sua simpatia. Dice Arnoldo: «Forse perché si è accorto che facevo sul serio e recitavo con sincerità». Sincero un attore? Ma da quando in qua?*

*«E' così, esattamente — egli ribatte — un interprete è sincero quando dà il meglio di se stesso ad un personaggio, piccolo o grande che sia, giusto o no per il proprio temperamento».*

*Quali sono i programmi di Foà? Un film con Elia Kazan in Grecia prossimamente, un secondo film, del quale, parlandone, si vergogna un poco. S'intitola «Ninive contro Babilonia». Ci passano tutti, anche i bravi, per la via dei polpettoni storico-biblico-mitologici.*

*Per il resto l'immediato futuro è molto incerto. Dice che si riposerà, farà fotografie, leggerà e scriverà commedie, farà quel po' di ginnastica necessaria a snellire il corpo e lo spirito. In realtà, mentre pensa assiduamente alla nuova compagnia per la prossima stagione, vuole stare in pace con la fresca moglie. «E' stato difficile arrivare alle nozze?» «Non molto. Ormai gli attori sono riusciti anche nelle cose per bene».*

* *

*Di Sergio Fantoni è anche troppo facile dire: «bello». Ma questo giovanotto dagli occhi cerulei, i capelli biondi e la testa da eroe greco (o quasi), è anche intelligente e bravo, studioso ed un tantino sognatore, il che non guasta per completare un attraente ritratto.*

*Come taluni altri attori giovani che oggi s'impongono nel cinema e nel teatro, è estremamente serio e preparato; egli lega il suo successo, non tanto a «Costantino Nigra», ma all'impegno con il quale lavora. E' vero che se gli chiedete qualcosa della sua carriera vi domanda: «Intende riferirsi a prima o a dopo "Ottocento"?»*

*Questo bruttissimo teleromanzo costituisce una pietra miliare, nella sua esistenza. «Infatti — dice — prima non facevo che film di poco rilievo e nessuno si occupava di me anche se lavoravo con Strehler o Visconti; dopo, in due anni, ho girato dodici film alcuni dei quali notevoli e di successo».*

*L'anno prossimo Fantoni farà compagnia con Valentina Fortunato, sua moglie e delicatissima attrice. Intendono costituire un binomio di ferro. Il fatto di essere sposati non li ostacola: «Discutiamo molto, siamo in continua polemica ma in senso positivo. Ci completiamo a vicenda. Valentina rende meno catastrofico il mio pessimismo, io la pungolo a far sempre meglio. Valentina è una creatura veramente felice: poiché tutto ciò che fa le viene facile e naturale, recita per istinto, per dono divino e non conosce le paure che ossessionano me». La più grande, per Fantoni, è quella della salute. Pare sia fragile, da sempre. Lo vedo infatti andare verso il palcoscenico tutto ripiegato su se stesso, attanagliato da qualche acuto e improvviso dolore. Da lontano, già in costume, la dolce Valentina lo segue ansiosa e preoccupata che l'umido della notte faccia male al suo bel fusto.*

m. a.

Arnoldo Foà e Valentina Fortunato, interpreti di «Anfitrione»

### Bivacchi di camicie nere ai piedi del Gianicolo

# Si gira «La marcia su Roma» con Gassman e Tognazzi

**Sotto una vena di comicità, assicura il regista Risi, il film vuol tentare un'analisi dei personaggi dell'avventura fascista - Vittorio ed Ugo, con fez e manganello, nel ruolo di due squadristi imbelli e fuggiaschi scambiati per «martiri della Rivoluzione» e costretti ad espatriare per salvare faccia e regime**

Roma, mercoledì sera.

*Le truppe cinematografiche accampate per le strade della città non costituiscono certo una novità per i romani. Davvero non deve essere molto alto il numero di coloro che, pur abitando lontano da Cinecittà, non si sono mai imbattuti in qualche «set» improvvisato sotto il celebre monumento, nei giardini di qualche piazza o sul marciapiede di una via. Pure, quei passanti che in questi giorni si trovano a transitare nei pressi di Porta Cavalleggeri ai piedi del Gianicolo restano un poco perplessi. Folti gruppi di uomini e ragazzi in camicia nera con fregi e scritte tristemente noti, fez sul capo e atteggiamenti truculenti bivaccano tranquillamente all'aperto.*

*Si tratta naturalmente di una finzione cinematografica. Tutti quei giovani in camicia nera sono attori e comparse del film «La marcia su Roma» che il regista Dino Risi ha iniziato da poco a girare nel quartiere stesso alle spalle della Basilica. Proprio negli stessi luoghi dove le colonne degli squadristi provenienti da Civitavecchia raggiunsero la città. Gli interpreti principali sono due: Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. Si tratta di una pellicola satirica, come si intuisce facilmente dal nome dei protagonisti. Ciononostante, assicura Dino Risi, che ha curato anche la stesura del copione, sotto una vena di evidente comicità non mancherà un abbozzo di analisi di quei personaggi che rappresentarono parti di notevole rilievo nell'avventura che condusse il fascismo definitivamente al potere.*

*«Si vuol sottolineare — spiega il regista — proprio quel carattere farsesco, da operetta, che caratterizzò quell'avvenimento per altri versi tragico. E la chiave migliore per rappresentarlo, per smitizzarlo una volta per tutte è proprio quella comico-satirica. Come rievocare altrimenti una insurrezione che ebbe si e no un paio di morti e tre o quattro feriti e realizzò la conquista della capitale fra l'indifferenza se non addirittura con il consenso delle autorità che avrebbero dovuto difenderla?».*

*Ugo e Vittorio, i due protagonisti della vicenda, sono reduci di guerra. Entrambi, come moltissimi altri loro compagni, sono tornati dal fronte da lunghi mesi, ma incontrano insormontabili difficoltà per reinserirsi nella vita civile. Nel Nord, come nel Meridione, c'è molta disoccupazione, ma nella Valle Padana numerosi ex-combattenti trovano un impiego imbrancandosi nelle squadracce che gli agrari vanno formando per difendersi, dicono, dai sempre più frequenti scioperi dei contadini e dei braccianti. Anche i nostri seguono la corrente e così li vediamo impegnati in alcune azioni di terrorismo ai danni di poveri coloni lombardi. Poi, attraverso alterne fortune, arriva il giorno della grande avventura. Il quadrumvirato sistemato da Mussolini a Perugia per dirigere le operazioni ordina senz'altro la «marcia su Roma». Nelle centurie concentrate a Santa Marinella, presso Civitavecchia, ritroviamo Ugo e Vittorio. Come si saprà, il morale delle truppe non è proprio al settimo cielo. L'equipaggiamento è appena approssimativo, le armi scarseggiano, per di più violenti acquazzoni si susseguono ininterrottamente da qualche giorno e tutti sono inzuppati fino alle ossa. Né i nostri due eroi hanno tempra di martiri. Si sparge la notizia che il re ha ordinato a Facta di resistere e così essi decidono di allontanarsi dalla mischia in attesa di giorni più tranquilli.*

*Ma contro ogni loro aspettativa l'impresa si conclude trionfalmente. Le bande di Igliori, Perrone-Compagni, Bottai, scorrazzano allegramente per la capitale ormai padroni della situazione. Così stando le cose, i due decidono di tornare indietro per prendersi la loro parte di vittoria. Ma li attende una amara sorpresa: perduti di vista dai propri camerati sono stati considerati prima dispersi poi caduti, vittime eroiche della rivoluzione fascista.*

*«Ma noi siamo vivi» dice Ugo. «Siamo qui a confermarlo di persona» aggiunge Vittorio. Ma non c'è più niente da fare. Come gli spiega pazientemente un gerarca, essi sono ormai due grandi martiri dello stato. Tutti li conoscono, tutti hanno sentito della loro valorosa gesta. Gruppi, sezioni, caserme, porteranno il loro nome. Certamente, se fossero stati dei buoni fascisti, sarebbero morti sul serio invece di tornare a casa e di [illegible] imbarazzi il «duce» che già aveva tante preoccupazioni per questioni ben più importanti. Ma visto che invece erano vivi, non potevano restare in Italia. Avrebbero cambiato nome e paese, si sarebbero trasferiti in qualche città del Sud America e non avrebbero mai rivelato ad anima viva la loro vera identità.*

*Così, divenuti ormai «buoni fascisti», i nostri presero a seguire dal di là dell'Atlantico le rumorose vicende della madre patria.*

Livio Zanotti

## Lorella De Luca in spiaggia

L'attrice Lorella De Luca, che ha annunciato il suo ritiro dalle scene, colta dall'obiettivo sulla spiaggia di Celle (Telefoto a «Stampa Sera»)

*La Mangano tra i premiati*

### Vercelli assegnerà le «pannocchie di riso d'oro»

Vercelli, mercoledì sera.

(L.) E' stata, da parte della «Famija Varsleisa» decisa la effettuazione della «giornata del riso». In tale occasione saranno consegnate tre «pannocchie di riso d'oro» al senatore Novello Novelli per le sue benemerenze acquisite nel campo della risicoltura; al noto compositore maestro Concina per le sue composizioni ispirate alla risaia; all'attrice Silvana Mangano, che a Vercelli ebbe ad interpretare il suo primo e noto film «Riso amaro».

Nel programma di massima della giornata sono previsti inoltre una conferenza sulle qualità e sui pregi del riso, concerti bandistici, distribuzione di risotto e un concorso per la migliore disposizione di riso nelle vetrine dei negozi.

## STASERA AL CINEMA

# Scherzi da speziale in un giallo-nero francese

**Per meritare il titolo di «teddy-girl» una ragazza accusa d'assassinio un innocente farmacista e rischia il collo fra le mani di uno strangolatore**

**LA MINACCIA**, di Gérard Oury, con Marie-José Nat, Elsa Martinelli, Robert Hossein e Paolo Stoppa. Francese. (Cinema: Corso).

*In una città di provincia, tra conciliati e depressi. La giovanissima Josepha, orfana dei genitori e allevata da uno zio ubriacone, si struggé di entrare a far parte della locale banda di teddy-boys, untorelli, che in fondo non fanno nulla di peggio che assordare il prossimo con le loro lambrette. Per strappare l'ammissione, Josepha finge di sapere il nome di chi ha strangolato, in quei giorni, una ragazza, e chiedendo il segreto, lo rivela. Si tratta di un giovane farmacista che con la sua corte muta, ostinata e torbida, esercita sulla giovane una strana ossessione.*

*Poiché i «ragazzi» non mantengono il segreto, il tapino è arrestato e sorbottato dalla polizia, che lo rilascerà soltanto quando Josepha, persuasa dalla moglie dell'accusato, avrà confessato di aver dichiarato il falso. Il farmacista non serba rancore alla ragazza; l'assassino era, e vivido rimane. A questo punto il film entra in zona di sorpresa, mostrandoci Josepha alle prese con lo strangolatore che minaccia il suo grazioso collo. Salvata da un provvidenziale intervento, resta in preda allo choc e a meditare quali amari scherzi possono combinare le bugie.*

*La resa minuziosa, calibrata degli attori (fra i quali Hossein trae questa volta buon partito dal suo narcisismo) salva il film dalla desolazione; sul fervido volto della giovane Marie-José Nat battono i riflessi d'un dramma che la vuota e artificiosa vicenda ha appena enunciato, e nei termini più convenzionali.*

L. p.

### Si prepara un grande ciclo dedicato a Beethoven

E' già in fase di realizzazione un ciclo che il secondo canale televisivo dedicherà a Beethoven: dalla musica sinfonica a quella pianistica, cameristica, al lieder, ecc. Le nove sinfonie saranno dirette da Lovro von Matacic. Il pianista Paul Baumgartner eseguirà due sonate per pianoforte, il «Chiaro di luna» e l'«Appassionata». Il violinista Leonida Cogan interpreterà la «Sonata n. 3 per violino e pianoforte», André Navarra quella per violoncello e pianoforte. Il Quartetto Pro Arte ha già registrato il «Quartetto con pianoforte», mentre il Quartetto di Praga eseguirà il «Quartetto op. 18 n. 3». Musiche per mandolino e pianoforte saranno interpretate da Giuseppe Anedda. Il Trio di Praga si esibirà nel «Trio detto degli spettri». Il «Concerto per violino e orchestra in re maggiore» sarà affidato all'interpretazione di Aldo Ferraresi; il «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra», al pianista Wilhelm Kempff. Infine, Irma Bozzi Lucca si esibirà in brani lirici per voce e orchestra, sotto la direzione di Gianfranco Rivoli.

Il ciclo sarà programmato, molto probabilmente, alla fine dell'anno.

### NEGATO IL NULLA OSTA ALLA «TOURNÉE» EUROPEA DEL BALLETTO

# Non danzeranno a Nervi i senegalesi per un veto del governo di Dakar

*Dal nostro corrispondente*

Genova, mercoledì sera.

Il balletto nazionale senegalese non verrà a Genova. Avrebbe dovuto debuttare domani sera sul palcoscenico dei parchi di Nervi e trattenervisi per tre serate. Invece un telegramma da Dakar ha informato l'Ente manifestazioni genovesi che il complesso non arriverà. La comunicazione l'ha inviata Maurice Senghor, il creatore del complesso, il quale ha ricercato ad uno ad uno i danzatori della formazione con un viaggio di 3000 chilometri all'interno del Senegal. Inutilmente è stata interessata la rappresentanza diplomatica senegalese a Roma. Si è potuto soltanto apprendere che l'inatteso «stop» è stato impartito dallo stesso governo senegalese, il quale ha ritirato per motivi sconosciuti, il nulla osta alla tournée europea del balletto.

L'inopinata rinuncia, oltre a privare la «stagione» di Nervi di uno spettacolo folkloristico nuovo e vivamente atteso, ha messo nei guai gli organizzatori i quali non hanno, fino a questo momento, trovato modo di «riempire» degnamente le tre serate del programma. Qualcuno ha proposto di ricorrere ai frati cappuccini del convento del padre santo, per portare comunque sul palcoscenico dei parchi uno spettacolo di genuino folklore africano. Non stupisca la proposta. Nel convento sono arrivati da una quindicina di giorni cinque danzatori del Centro Africa che un coraggioso ed intraprendente missionario, padre Umberto da Arenzano, ha reclutato nella tribù dei «Panà» e intende guidare in una lunga tournée allo scopo di guadagnare fondi per le missioni in Africa.

Padre Umberto — raccontano — si era recato, dopo un faticoso viaggio in «jeep» lungo una pista appena tracciata, in un villaggio della repubblica centro africana, nei pressi del confine con il Congo. La regione ha tuttora zone inesplorate, nelle quali vivono indigeni che non hanno mai avuto contatti con la civiltà e che spesso non hanno relazioni nemmeno con le tribù vicine. Giunto in prossimità dell'abitato egli aveva mandato avanti due nativi a studiare la situazione del villaggio. Gli aiutanti erano tornati poco dopo per informarlo che gli indigeni erano disposti ad accoglierlo, a patto però che li liberasse da un leone che li terrorizzava e che già aveva ucciso una donna ed un bambino.

«Io che da ragazzo avevo paura dei cani mi sono dovuto improvvisare cacciatore di leoni» confida padre Umberto rievocando quella drammatica vicenda. Il missionario, dunque, avanzò fino ai margini del villaggio ed attese la notte. A buio fatto piazzò in mezzo ad uno spiazzo una capretta legata ad una cordicella e ordinò ad uno dei suoi aiutanti di accendere i fari della macchina al suo segnale. L'attesa della belva non fu lunga. Un belato doloroso avvertì che il leone aveva afferrato l'esca. Padre Umberto bussò sulla portiera della «jeep» ed imbracciò il fucile. I fari sciabolarono la notte inquadrando il leone sorpreso. Poi si spensero nuovamente, ma quell'attimo era bastato per la mira. La belva, colpita in fronte, stramazzò accanto alla capretta sacrificata per la salvezza del villaggio.

Così il missionario ligure poté installarsi tra i «Panà» e qui poté assistere alle danze genuine di una popolazione assolutamente vergine. Fu ammirando la purezza spontanea ed il simbolismo semplice e gentile di tali danze che al missionario venne l'idea di trasferire i migliori interpreti in Europa. Così ha portato a Genova cinque giovani «Panà» e li ha fatti esibire nel chiosco del seminario cappuccino, a Villa Quartara, davanti ai suoi superiori ed ai giovani che si preparano alle missioni. Furono danze di caccia e di guerra, eseguite al suono di un tamburo e con il solo ausilio di archi e di frecce. Ma hanno entusiasmato e i propositi della tournée stanno per tanto per concretizzarsi.

I cinque indigeni non possono sostenere da soli uno spettacolo per il Teatro dei Parchi, d'accordo, ma avranno certamente successo ovunque, rivelando un folklore inedito e contribuendo alle spese non indifferenti dei missionari costretti oggi a durissime prove.

m. b.

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Teatro Giardini Reali** (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21: «Anfitrione» di Plauto con L. Vannucchi e Foà.
**Famija Turineisa** (ex Giardini Reali): 21,15 Piccola Ribalta Dialett. in «Paul sempre dosse!» di A. Molture. Ingresso gratuito.
**Ridotto del Romano**: oggi riposo.

**Alcione**: Rivista «Super show n. 2» ore 16,15 e 21,15.

**Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

**Acapulco** nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 651-153.
**Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo** ecc. Str. Cavoretto 3, t. 678-978: Nuovi terrazzi-giardini.
**Al Florida Club** (p. Solferino t. 47-222): 21-1 Campi. I Beniamini Canta Pinuccia Pavan.
**Bruno**: 21 ballo liscio.
**Castello di Cisterna**: Ristorante.
**Chalet Valentino**: 21 Bonagalli.
**Gay Estivo** (c. Moncalieri 83): ore 21 Orchestra Elto Gori.
**Gay Villa Whisky à gogo** (c. Moncalieri 53): tutte sere ore 21.
**La Cicala Danze**: 21 Ferrarone.
**Le Cascine**: 21 Orch. Albert Boys.
**Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, t. 687-018): estivo invernale: 21.
**Pagoda Danze**: ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
**Parco Europa Ristor.**, tel. 690-983.
**S. Giorgio Ristorante Danze Valentino**: Complesso Roby Rioda. Sul terrazzo e taverna del castello.
**Whisky Notte** (via Goito, telefono 687-563, aria cond.): ore 21.

**Chez Louis**, Pr. Tommaso 5: Attr.
**Columbia Night Club**: Attrazioni.
**Gran Notte Valent.**: 22-4 Attraz.
**Tavernetta** (aria condiz.): Attraz.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Totò a colori» con Isa Barzizza, Franca Valeri.
**Corso**: «La minaccia» Robert Hossein, E. Martinelli, P. Stoppa. (Locale fresco, aria condizionata).
**Cristallo**: «All'inferno e ritorno» technicolor scope Audie Murphy. (Locale freschissimo).
**Doria**: «Voglio essere tua» con Robert Mitchum, Ava Gardner. (Locale fresco, aria condizionata).
**Ideal**: «Il mostruoso dr. Crimen» Miroslava, Navarro (loc. freschiss.)
**Reposi**: «Il vendicatore misterioso» Heinz Drake, I. Van Bergen (locale freschissimo).
**Romano** (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Parier. Viet. minori.
**Vittoria**: «Un dollaro di onore» tech. John Wayne, Dean Martin. (Locale fresco aria condizionata).

**Alfieri**: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.
**Ariston**: «La notte delle jene» Alan Ladd, Rod Steiger.
**Arlecchino**: «Operazione Fortuna» Michèle Morgan, Bourvil.
**Augustus**: «Hito Hito» le meraviglie della giungla boliviana, agfacolor. Vietato minori 16 anni.
**Metropol** (via Pr. Tommaso 8): «Falchi del fiume giallo» con Anthony Quinn, Randolph Scott.
**Torino**: «I diabolici» un film di Clouzot, con V. Clouzot. Ap. 15.

**Fiamma**: «Prima dell'uragano» scope tech. Van Heflin, N. Olson.
**Hollywood**: «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope, Collins.
**Massimo**: «Blue Hawaii» techn. Elvis Presley, Juliette Prowse.
**Orfeo**: «Astronauti per forza» Bob Hope, B. Crosby (aria condiz.).
**Principe**: «Astronauti per forza» B. Crosby, B. Hope (aria condiz.).
**Statuto**: «Blues Hawaii» techn. Elvis Presley, Juliette Prowse.

**Adriano**: «Giovani leoni».
**Alcione**: «Il passo dei Comanches» e Riv. Super Show n. 2, 16,15-21,15.
**La Perla**: «Ragazze d'Oriente» Marion Petrowa, Pero Alexander.
**Regina**: «Mio amico Benito».

**Asti**: «Oro nella polvere» con Sterling Hayden. Apertura 14.
**Gravesano**: «Valle dei forti».
**Olimpia**: «Passaporto falso».
**Po**: «Miniera di fuoco» techn.
**P. Nuova**: «Il crimine silenzioso» e «Vent'anni dopo». Aperi. 10.
**S. Felice**: «Benito Mussolini» di Roberto Rossellini.

**Esperia**: «Il ritorno dell'assassino» Virginia Mayo, Guy Madison.
**Giardino**: «Un posto al sole» Liz Taylor, M. Clift, S. Wynters.
**Madonna Rosa**: Spett. all'aperto ore 21: «Quando angeli piangono» Koscina.
**Mirafiori**: «Ada Dallas» Hayward.
**S. Rita**: «La sentenza» con Roger Hanin, Marina Vlady.
**Vinzaglio**: «L'uomo che inseguiva la morte». Vietato minori.

**Eliseo**: «Conte di Montecristo» technicolor scope L. Jourdan, J. Fourneaux. Aperi. 16; ult. 21,30.
**Fréjus**: «Arrangiatevi» con Totò, Peppino De Filippo, F. Valeri.
**Nuovo**: «Un marito per Cinzia» techn. Sophia Loren, Cary Grant.
**Sanpaolo**: «Un giorno da leoni».

**Artisti**: «Guerra indiana» techn.
**Belgio**: «Corruzione a Jamestown».
**Corallo**: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.
**Eridano**: «Benito Mussolini».
**Grosa**: «Ponte verso il sole».
**V. Veneto**: «Singapore, intrigo internazionale» Dan Duryea.

**Astra**: chiuso lavori rimodernam.
**Bernini**: «Ballata di un soldato» di Gregory Ciuchrai.
**Ellos** «Piaceri sabato notte». Viet.
**Massaua**: «Un americano alle Folies Bergère» Constantine, Grey.
**Odeon**: «Carovana del coraggio» tech. S. Withman, G. Fitzgerald.
**Star**: «Un giorno da leoni» Renato Salvatori, T. Milian.

**Aurora**: «Scultura della vendetta» M. Stewoha, Y. Lupion.
**Brescia**: «Cielo è affollato» col.
**Edelweiss**: «Barbari contro la legione straniera» B. Williams.
**Lanterna**: «La figlia del capitano».
**Maior**: «Mondo cane» Paolo Cavara, Franco Prospero, col. Viet.
**Nord**: «Vacanze per amanti» cc. col. Clifton Webb, Joan Wyman.
**Palermo**: «L'uomo che inseguiva la morte». E. Labourdette. Viet.
**Sociale**: «Totò Diabolicus» Totò, R. Vianello, Beatrice Altariba.
**Zenit**: «Tropico di notte».

**Baretti**: «In 2 è un'altra cosa» tec.
**Cabiria**: «Donna di vita» Anouk Aimée e Marc Michel.
**Colosseo**: chiuso per restauri.
**Continental**: «Odissea nuda» tec. Enrico M. Salerno, E. Lagua.
**Flora**: «Maschera di Zorro» Careul.
**Italia**: «Sparate a vista» Jhon Ericson, H. Newman.
**Moderno**: «L'isola dei disperati» e «Calze nere, notti calde».
**Piemonte**: «I celebri amori di Enrico IV» V. De Sica, Sorel, tech.
**S. Carlo**: «Vento di terre selvagge» R. Mitchum, B. Bel Geddes.
**Splendor**: «Svegliami quando è finito» scope techn. Ernie Kowacs.

**Diana**: «Anatomia di un dittatore».
**Rosa**: «Una notte a Parigi».
**Roma**: chiuso.

**Alba**: «Café Europa» tec. Presley.
**Ambra**: «Una strega in paradiso» J. Stewart, K. Novak, techn. (aria condizionata).
**Apollo**: «Totò Diabolicus» con Totò, Raimondo Vianello.
**Edera**: «Febbre nel sangue».
**Lucento**: «Ma non per me» Clark Gable, L. Palmer, C. Baker.
**Lutrario**: «Piacere della sua compagnia» tec. T. Hunter, Reynolds.
**Pio XI** (via Lucento): «Domani m'impiccheranno» tec. Mc Murray.
**Splendor**: «In licenza a Parigi» tech. scope T. Curtis, J. Leigh.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi e Vinzaglio; Teatro Giardini Reali: «Anfitrione» (biglietti a «La Stampa» e alla cassa del teatro).

**CIRCOLO DELLA STAMPA** — Sabato prossimo, alle ore 16,30, sarà trasmesso per televisione in ripresa diretta, dalla piscina dello Sporting e dal campo sportivo, uno spettacolo per bambini.

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**ELIMINATA L'UMBRA TODI, IN GARA DA QUATTRO SETTIMANE**

# A Chivasso la vittoria in «Campanile sera»

**Suonando in piazza le sue 200 trombe (tamburi e fisarmoniche compresi) contro le 80 appena raccolte dagli avversari, la cittadina ha prevalso di forza nel «compitone» strumentale - Il successo però è venuto solo all'ultimo con le domande in cabina: nessuno degli esperti aveva letto il romanzo più fortunato dell'anno ma i piemontesi erano meglio informati sulla cronologia dei naufragi - Esplosione di entusiasmo dei chivassesi - «Addio vacanze!» commentano gli organizzatori ed i partecipanti alle gare - Martedì prossimo l'incontro con la veronese Bardolino**

(DAL NOSTRO INVIATO)

Chivasso, merc. sera.

Chivasso è la nuova città campione di «Campanile sera» con una netta vittoria su Todi, imbattuta dopo quattro settimane di gioco televisivo in cui aveva prevalso sulla veneta Montagnana, sulla ligure Imperia e sulla lombarda Soresina. Anche se i tre punti che l'hanno portata al successo sono venuti da Milano, conquistati dagli esperti nella gara finale della «cabina», buona parte di merito va alla sua «piazza» che ha trionfato nel «compitone» radunando, a tempo di primato, meno di tre quarti d'ora, un'orchestra di ben duecento elementi, due volte e mezzo più numerosa di quella messa insieme dall'antagonista.

Valeva un solo punto, ma preziosissimo, per risalire lo svantaggio iniziale questo gioco di prontezza proposto ai concorrenti e Chivasso se lo è aggiudicato di forza, incominciando di qui quella rimonta, come si dice in linguaggio sportivo, che doveva vederlo al traguardo in vantaggio di due lunghezze. Le note festose dell'inno del carnevale che si sono levate a salutare la fausta riuscita della corsa col tempo (la città è piccola, ma c'è gente che ha fatto chilometri in bicicletta verso lontane borgate e cascine per recuperare un vecchio clarinetto o il bombardino del nonno musicante, relegato da anni in solaio) avevano il ritmo di una «marsigliese» di riscossa ed infatti da questo momento la fortuna ha volto decisamente a favore dei piemontesi.

Reso omaggio alla sollecitudine ed anche alla passione musicale della popolazione, senza le quali raccogliere tanti strumenti a fiato, ad arco, a percussione, a plettro, a pistoni, da piazza e da tasto sarebbe riuscito impossibile, va detto che Chivasso era partita leggermente avvantaggiata su Todi, avendo la banda musicale schierata a fianco del palco. Ha avuto ragione quel membro del comitato organizzatore (sono in parecchi ora a contendersi il merito della pensata) che insistette perché l'esordio a «Campanile sera» avvenisse con la «Toleras, e l'Abbà» e l'accompagnamento musicale. Voleva essere un saluto cavalleresco agli avversari ed ha finito per giovare ai colori locali: i musici infatti, oltre all'apporto dei rispettivi strumenti, sapevano a menadito dove trovarne altri e le loro indicazioni sono state preziosissime: legni, ottoni, chitarre, mandolini, fisarmoniche, tamburi, violini sono arrivati come se piovesse (mancava solo il controfagotto, ma in compenso si è visto uno scolaretto sorreggere fieramente un'oficleide più pesante di lui). Al tirare delle somme 200 strumenti musicali di Chivasso contro 80 di Todi.

L'avvio era stato favorevole agli umbri, che avevano guadagnato il primo punto nella gara di geografia fra studenti ginnasiali: i tre di Todi erano riusciti ad elencare con maggior prontezza e memoria nomi di comuni italiani aventi una determinata iniziale, eliminando ad uno ad uno gli emuli, traditi in parte dal batticuore; l'unico chivassese distintosi cadeva invece per troppa audacia nel tentativo di «contrare» il rivale.

Avverso a Chivasso anche l'esito del gioco del «personaggio misterioso» al teatro della Fiera di Milano e non per colpa del cav. Angelo Santagata a cui toccava di identificare fra tre persone di Todi che si proclamavano tali quali era il fotografo vero; egli è stato anzi un perfetto inquisitore, con accenti da commissario di polizia anche se non è riuscito a scoprire quali erano i mistificatori. E qui va detto che il personaggio autentico, Bruno Ursini, ha dato un'interpretazione assai personale al preciso impegno di rispondere la verità, negando di conoscere l'uso del filtro giallo in fotografia, noto anche al più modesto dei dilettanti.

Risultato di parità nel doppiaggio della scena teatrale cifrata: i giornalisti Zucconi e Gramigna e l'attrice Lia Zoppelli hanno preferito di Todi il testo e di Chivasso la recitazione, affidata alla signorina Emilia Ayma ed ai signori Pietro Fräker ed Angelo Novassano. Poi, dopo la prova del «compitone» ribattezzato per l'occasione «concertone», si è arrivati alle cabine con Todi ancora in vantaggio per 3 a 2.

La nuova formula adottata per il confronto finale fra gli esperti ha un meccanismo assai diverso da quello del passato; esistono domande di valore variante fra gli uno e gli otto punti, proporzionati alla difficoltà, che si possono scegliere liberamente badando a non superare la somma totale di 15 come nel gioco appunto dello «scassaquindici». Chivassesi e tudertini, ai ferri corti, hanno fallito entrambi la domanda di 6 punti ignorando il nome della protagonista del romanzo di Bassani, «Il giardino dei Finzi-Contini», ma i primi, il medico Umberto Antonelli ed il perito industriale Silvio Regis, hanno risposto esattamente a quella da 5, sbagliata dagli avversari, indicando esattamente l'anno di affondamento del transatlantico «Titanic»: 1912. Vittoria e tripudio della piazza di Chivasso (tremila spettatori, forse più) al quale non si è sottratto neppure il sindaco avv. Salen, il più silenzioso fra tutti i sindaci comparsi a «Campanile sera» a dispetto delle accuse di verbosità che si lanciano contro gli avvocati ed i penalisti in particolare.

«Addio vacanze!» è stato il commento degli organizzatori prof.ssa Vintani, cav. Micca, geom. Rivalli, avv. Bisacca, avv. Ayma, professoressa Beccaria, sig. Capello e dott. Valetto, pur esultanti per un'affermazione che in gran parte è merito loro. E' cominciata oggi per il comitato un'altra settimana di passione e di grossi grattacapi. Martedì prossimo si deve difendere il titolo contro la veronese Bardolino e non si può rischiare una figuraccia dopo una partenza tanto brillante.

**d. g.**

Il baffuto presentatore Walter Marchesini portato quasi in trionfo da giovani spettatori chivassesi (J. Moisio)

col «personaggio misterioso». La scena mimata si risolveva in un pareggio. Mentre Chivasso puntava sull'Ottocento, Todi sceglieva il moderno, con i suoi tre attori di Radio-Perugia: la Chiarini, Lucertini e Ciartuglia; la giuria attribuiva un punto per parte. Un altro punto conquistava Chivasso con la sua orchestra dei 200. Prima della prova della cabina la situazione era quindi di 3 a 2 in favore di Todi. Ora si trattava di giocare d'astuzia nella scelta del punteggio (da 1 a 8), prima ancora di indovinare e di rispondere alle domande. Tre altri punti erano per Todi se avesse risposto positivamente, ma i suoi esperti cadevano, mentre i piemontesi totalizzavano i cinque che permettevano loro di uscire vittoriosi dalla contesa.

Ora la maggior parte dei cittadini del centro umbro non sa spiegarsi questa sconfitta. Alcuni però l'hanno voluta attribuire a un tipo di iettatore, comparso fin da ieri mattina per le vie di Todi. E' stata questa, dicono, l'arma segreta di Chivasso. Giurano, a Todi di aver visto lo iettatore; si aggirava per le vie cittadine con una folta barba, vestito di nero. Al termine della trasmissione lo hanno cercato in molti, ma non c'era più.

La folla di Chivasso si accalca esultante sotto il palco al termine del vittorioso incontro (Foto Moisio)

### A Todi attribuiscono la sconfitta a un iettatore

Todi, mercoledì sera.

(f.) Con la risposta errata sulla data dell'affondamento del Titanic (1912), il transatlantico che scomparve nelle acque del Mare del Nord, Todi ha concluso il ciclo delle affermazioni a Campanile Sera. I tudertini sono andati così in vacanza, un po' mestamente perché sono caduti in una domanda alla quale era facile rispondere. Eppure questo quarto incontro con Chivasso era stato iniziato bene dagli umbri, i quali si erano aggiudicati il primo punto con gli studenti liceali ed il secondo

## Oggi e domani alla radio

**«Fantasia», immagini della musica leggera alle 20,25 sul Nazionale - «Una nave sul fondo», inchiesta su un relitto romano alle 20,35 sul Secondo**

**MERCOLEDI' 18 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13,30: Microfono per due - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Per i piccoli: «Gli avilanelli», settimanale di fiabe e racconti - 16,30: Musiche di Guido Guerrini: 1) «Sonata in sol maggiore» (Benedetto Mazzacurati violoncello, Clara David Pulbaschi pianoforte); 2) «Tema con variazioni», per pianoforte e orchestra (pianista Orsella Pulli [illegible]) - 17: Giornale; Le opinioni degli altri - 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Maria Teresa Pedone e del basso Giorgio Canella. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

Ore 18,10: Il racconto del Nazionale: «Il gigante egoista» di Oscar Wilde - 18,30: Musica leggera greca - 19: Appuntamento con la Sirena: Antologia napoletana di Giovanni Sarno - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: Fantasia: immagini della musica leggera - 21,05: Tribuna politica - 22,10: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Musiche da film - 15,30: Notizie - 15,45: Pomeridiana.

Ore 16,30: Notizie - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Ornella Vanoni - 17,00: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Carnet di ballo: variazioni a tempo di boogie-woogie, a cura di Paolini e Silvestri - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica: Korsakov: «Un viaggio a Roma», sinfonia; Grieg: «Concerto in la minore op. 16», [illegible]

[illegible] chiesta di Cesare Vianzi. Il radiocronista Cesare Vianzi ha seguito per qualche giorno i lavori per il recupero del relitto di una nave oneraria romana, scoperta nel 1950 nello specchio di mare antistante Albenga, condotti dagli appartenenti al Centro sperimentale di archeologia sottomarina in collaborazione con la nave «Daino» della Marina militare. Da questa sua esperienza è nata una inchiesta comprendente anche alcune interviste con esperti di storia dell'arte e docenti universitari, ospiti della «Daino», convenuti da tutto il mondo per aggiornarsi sulle più moderne tecniche di ricognizione topografica sottomarina, di ricerca archeologica subacquea e di recupero.

Ore 21: Alfredo Lombardi Cataloni presenta: I classici del jazz - 21,30: Notizie - 21,35: Musica nella sera - 22,00-22,45: Notizie - Ultimo quarto.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 212,2, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Giudizio Parlamentare nel [illegible] della [illegible], a cura di Gerolamo Arnaldi - 19: Musiche di Mozart - 19,15: La rassegna: la musica - 19,30: Musiche di Delibes, Turina e Sinigaglia - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Clementi: Sonata «Didone abbandonata».

Ore 21: Giornale - 21,20: Musiche di Szymanowski (Sinfonia n. 2 e Stabat Mater) - 22,15: Cesare Pavese, a cura di Gino Pampaloni - 22,45: Musiche contemporanee.

**GIOVEDI' 19 LUGLIO**

(Principali trasmissioni)

**PROGRAMMA NAZIONALE.** — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (10,30: L'antenna delle vacanze) - 12: Canzoni - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,30: Opera - 15: Giornale - 15,15: Taccuino musicale - 15,30: I nostri successi - 15,45: Canti e danze italiane - 16: Per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto - 17: Giornale - 17,25: Il mondo del concerto - 18: Padiglione Italia - 18,10: «Sera nel mondo» - 19,10: Lavoro italiano nel [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA.** — Ore 9: Notizie - [illegible] - 10,30: Canzoni - 11: Musica per orchestra [illegible] - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale [illegible] - 15,15: Rubrica di successi - 16,30: Canzoni italiane [illegible] - 17,30: Piccolo concertino - 17,45: [illegible] - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Antologia del melodramma - 20,30: Notizie - 20,35: Corrado presenta «Canta chi è» - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Notizie.

**TERZO PROGRAMMA.** — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Medicina - 19: Musiche di Gabrieli - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Haydn - 21: Giornale - 21,20: Bartok: Quartetto - 21,50: Democrazia politica e società industriale - 22,20: Musica contemporanea - 22,55: «Faits d'esprit», di Schnitzler.

## Nella pineta agitata dal «mistral»

# Stasera a Juan-les-Pins si apre il festival del jazz

**E' arrivata da Parigi la formazione di Fats Domino, che suona «rock 'n roll» - Ospite d'onore il sindaco di Newport, la capitale mondiale**

(DAL NOSTRO INVIATO)

Juan-les-Pins, merc. sera.

Comincia stasera il III Festival del jazz, e comincia con una novità che si può facilmente prevedere farà parecchio rumore: la formazione di Fats Domino, che arriva calda calda da Parigi, dove ha dato ieri sera uno spettacolo di due ore al Palazzo degli sport. Fats infatti suona swing, suona rythm'n'blues, e rock'n'roll: le denominazioni sono diverse, ma la musica, più o meno, è quella, ed è lui che quindici anni fa, a New Orleans, ha ripreso su ritmi indiavolati le antiche musiche popolari.

Fats, che è un negro di trentaquattro anni, arriva qui preceduto dalla fama di ottimo padre di ben sei figli, di simpatico ed allegro buontempone, impastato di musica e di simpatia. La sua storia è commovente, quella di un povero negro che da ragazzino lavorava in una fabbrica di materassini a molle e una di queste molle gli ha ferito una mano, rischiando di rovinargliela. Fats era già allora un patito del pianoforte, e figurarsi la sua disperazione. Ma ce la mise tutta e guarì, serbando l'agilità delle sue dita prodigiose. Poi divenne popolare e pochi musicisti di New Orleans dopo Armstrong, Kid Ory, Jelly Roll Morton, hanno saputo accaparrarsi come lui il favore del pubblico: in tre anni ha venduto quindici milioni di dischi. Naturalmente, c'è chi lo porta alle stelle, c'è invece chi lo critica per le sue contaminazioni con il rock. Vedremo cosa succederà stasera, nel pittoresco teatro sotto le stelle e in mezzo ai pini destinato ad accogliere tanti jazzmen.

Se il vento, che da parecchi giorni provoca tanti guai, avesse smesso di soffiare, dopo lo spettacolo al Largo Gould le orchestre jazz si sarebbero trasferite a bordo del «Gallus», una piccola motonave che abitualmente fa il servizio Nizza-Sanremo e che avrebbe dovuto ospitare cinquecento eleganti persone in abito da sera fornite di un biglietto a pagamento da diecimila franchi a favore dei poliomielitici. Jam-session benefiche, navigando attorno alle Isole di Lérins, nella chiara notte lunare: l'idea era della miliardaria Benitez-Rexach, che avrebbe affiancato il suo enorme panfilo al «Gallus» e alternato le formazioni jazz con orchestre e cantanti di musica leggera: Charles Aznavour, Annie Cordy e così via. Ma si è dovuto rinunciare perché il mare è brutto, il tempo incerto.

Fra gli ospiti d'onore aprirà stasera il III Festival il sindaco di Newport, capitale mondiale del jazz: egli ha intenzione di organizzare per il '64 una riunione internazionale ad altissimo livello nella sua città, dove chiamerà il meglio di quanto Juan avrà offerto in fatto di jazz europeo: e sarà l'inizio di una specie di gemellaggio jazzistico fra le due città.

**Maria Rossi**

Alla selezione provinciale

### I cantanti alessandrini candidati al «Verbania»

Alessandria, lunedì matt.

Si è svolta ieri, presso la sede dell'Ente provinciale per il turismo di Alessandria, la prova di selezione per i candidati al premio «Verbania», concorso nazionale per dilettanti di musica leggera. Alla competizione canora hanno partecipato 30 concorrenti provenienti dalle varie località del nostro territorio.

Dopo una accurata selezione sono rimasti classificati cinque i seguenti 5 candidati: Lia Dini, di 19 anni, da Alessandria; Rosanna Sprocati, di 18 anni, da Casale Monferrato; Silvana Benvenuti, 20 anni, da Alessandria; Vittorio Crevola, 20 anni, agricoltore, da Casale Popolo; Danilo Annaratone, 21 anni, modellista orafo, da Valenza.

Questi cinque cantanti parteciperanno prossimamente alla rassegna semifinale a Verbania che designerà il rappresentante della provincia alessandrina alla rassegna nazionale.

### Si prepara il ciclo delle «Lettere d'amore»

Il secondo canale prepara un ciclo dedicato alle Lettere d'amore, a cura di Carlo Terron e per la regia di Mario Landi. Sono già stati scelti i seguenti carteggi: quello fra Ugo Foscolo e Quirina Magiotti; fra Alfred De Musset e George Sand; fra Dino Campana e Sibilla Aleramo; fra i due scrittori, divenuti poi marito e moglie, Elizabeth Barrett e Robert Browning; fra Gabriele d'Annunzio e Donatella Cross, pseudonimo della russa Natalia Golubev; fra Robert Schumann e Clara Wieck, la nota pianista che divenne poi moglie del compositore tedesco.

In ognuna delle varie puntate, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi faranno rivivere la vicenda sentimentale di queste illustri coppie di innamorati, così come è stato possibile ricostruirla dalle lettere che essi hanno lasciato.

STASERA ALLA TV

# Miranda Martino in "Fuori il cantante" e "Morte di un commesso viaggiatore"

**Esordio della nuova rubrica estiva dedicata agli artisti della musica leggera - Nella retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia una forte interpretazione di Friedric March che gli valse la Coppa Volpi 1952**

Le trasmissioni televisive di questa sera s'imperniano, oltre che su «Tribuna politica», sull'esordio di una nuova rubrica (sul primo canale) e su un film di particolare interesse e valore (sul secondo canale).

Fuori il cantante è il titolo della trasmissione musicale curata da Enrico Roda e di cui stasera (ore 22,05) sarà trasmessa la prima delle sei puntate previste. Come appare dal titolo, che in un primo tempo avrebbe dovuto essere «Il cantante si confessa», la rubrica avrà un carattere biografico essendo dedicata di volta in volta a un solo cantante e alla sua storia.

Si succederanno sui teleschermi Miranda Martino, Arigliano, Claudio Villa, Katina Ranieri, Modugno e Milva in un ordine che è basato esclusivamente sul calendario degli impegni dei vari protagonisti. Il cantante, anzi la cantante di questa sera è dunque Miranda Martino accanto alla quale vi sarà un «Martinologo» cioè un esperto e uno studioso (si scherza, naturalmente) della vita artistica e privata della «diva», la quale, dal canto suo, dovrà rispondere ad una serie di «domande terribili» che sono un po' la specialità del giornalista Roda.

E' anche prevista la partecipazione di uno o più «ospiti»: non dovrà quindi meravigliare se stasera ad un certo punto comparirà Tognazzi nel personaggio di un fan, non della Martino, di cui è anzi un fiero nemico, ma delle cantanti sue rivali. Non vi saranno balletti e neppure particolari scenografie, ma canzoni, quelle sì, come è ovvio: da tre a cinque per ogni trasmissione scelte fra quelle più care al cantante di turno. Parteciperà ad ogni puntata l'orchestra diretta dal maestro Gianni Ferrio, la regia sarà curata da Piero Turchetti. Mercoledì della prossima settimana toccherà a Nicola Arigliano.

«Trent'anni di cinema», la rassegna retrospettiva della Mostra veneziana che costituisce una delle più interessanti e seguite rubriche del secondo canale, trasmette questa sera Morte di un commesso viaggiatore di Laslo Benedek che fu presentato nel 1952 sullo schermo del Lido e vi ottenne la coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile (Fredric March).

Quando il film comparve in Italia, già si conosceva il dramma di Arthur Miller, Death of a Salesman, di cui era una scrupolosa e suggestiva riduzione cinematografica. L'opera teatrale infatti, messa in scena per la prima volta a New York da Elia Kazan nel 1949, era stata rappresentata da noi nel 1951, con la regia di Luchino Visconti, in un'edizione davvero eccezionale per i nomi degli interpreti. Basti dire che il protagonista era Paolo Stoppa accanto al quale Rina Morelli sosteneva la parte della moglie e Marcello Mastroianni e Giorgio De Lullo quelle dei figli.

Ecco perché sarà Paolo Stoppa, insieme a Luigi Chiarini, a presentare questa sera il film di Benedek. Nessuno meglio di lui potrà ricordare come Visconti abbia a suo tempo cercato di dare un significato universale, che cioè s'adattasse alla società di tutti i paesi, al personaggio tipicamente americano del commesso viaggiatore Willy Loman, mentre nel suo film Benedek ha preferito insistere sui tratti più «americani» del personaggio e delle situazioni.

Come il dramma, il film ripercorre per incastri e flash-backs il doloroso itinerario lungo il quale il sessantenne Willy Loman ha lasciato via via cadere ambizioni, speranze, illusioni. Il suo mestiere di commesso viaggiatore, nel quale egli aveva creduto di riuscire con le proprie doti personali di cordialità e di simpatia, non gli ha lasciato che debiti e amarezze. I figli, ed uno specialmente, non gli hanno dato le soddisfazioni che sperava mentre, nonostante il suo inguaribile ottimismo, anche la sua vita interiore si è dimostrata povera e squallida (e le avventurette da quattro soldi negli alberghi non potevano davvero arricchirla).

Alla fine, perduto l'impiego e acquistata una piena consapevolezza del proprio fallimento, Willy Loman si toglie la vita, simulando un incidente d'auto che, se non altro, potrà con il denaro dell'assicurazione dare alla famiglia quel benessere che il povero commesso non era mai riuscito a procurarle.

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

18,30: La tv dei ragazzi. «Margheritina, [illegible] del mari», fiaba di Mario Pompei presentata dalla Accademia dei Piccoli di Firenze.
20,20: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna politica.
22,05: Fuori il cantante con Miranda Martino. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Testo di Enrico Roda.
22,50: Telegiornale.

**Secondo Canale**

21,10: Trent'anni di cinema: «Morte di un commesso viaggiatore». Regia di Laslo Benedek. Con Fredric March, Howard Smith, Mildred Dunnock.
23 —: Telegiornale.

## I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 19,30: Non è mai troppo tardi - 20,20: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Assalto al cielo», film - 22,55: Milano ha 33 anni - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Girotondo show - 22,30: Telegiornale - 22,45: Giovedì sport.

# LUIGI XIV

## Primo incontro con Luigi

*XIV — Luigi XIV, benché sposato da poco all'Infante Maria Teresa, diventa l'amante di Luisa de La Vallière, damigella d'onore di Madame, nata Enrichetta d'Inghilterra. Luisa, che era nata a Tours nel 1644, aveva trascorso la sua infanzia a Blois, alla corte di Gastone d'Orléans, di cui suo nonno, il signor di Saint-Rémi, era maestro di casa.*

Le ragazze della piccola corte di Blois [illegible]: Luisa de La Vallière e la signorina di Saint-Rémi vennero nominate damigelle d'onore delle tre principesse d'Orléans delle quali una, Margherita, sognava di riuscire là dove sua sorella era fallita: farsi sposare dal re. E così, per gioco, veniva chiamata «la piccola regina». Ma ecco che corrono delle voci: il re è innamorato di Maria Mancini; il re è promesso a una principessa di Savoia; questo progetto di unione è rotto; Luigi è fidanzato a Maria Teresa di Spagna! Grande turbamento,

vivo dispetto nell'animo della giovane Margherita d'Orléans. Finalmente si apprende che il re, recandosi a Saint-Jean-de-Luz per sposarvi l'Infante, passerà da Blois. Avvicinandosi al castello, Luigi dice alla sua grande cugina Mademoiselle di Montpensier con una sciocca fatuità: «Non ho voluto indossare un altro abito né riordinare i miei capelli perché, se fossi ben curato, darei troppo dispiacere a vostro padre e alla vostra matrigna di non avermi per genero e a vostra sorella Margherita di non avermi per sposo. Mi sono acconciato più male che ho potuto per disgustarli! ». Le tre princi-

pesse ricevettero Luigi XIV ai piedi dello scalone. Gli occhi del re rimasero insensibili al loro fascino e così a quelli di Luisa de La Vallière che se ne stava dietro le principesse e contemplava il re di Francia senza pensare che un giorno... Il 2 febbraio 1660, Gastone d'Orléans morì. Con le sue figlie e il personale della sua casa, tra cui il maestro di casa Saint-Rémi, la vedova di Gastone andò a stabilirsi a Parigi nel palazzo del Lussemburgo. Ed è così che Luisa de La Vallière era passata improvvisamente dalle rive della Loira alle rive della Senna. In primavera, la signorina di Montpensier,

per divertire le sue sorellastre, organizzò per esse dei balli improvvisati. Nell'aprile 1661, Monsieur, fratello di Luigi XIV, sposò Enrichetta d'Inghilterra e ricevette in parte l'appannaggio del defunto Gastone d'Orléans. Attorno a lei cominciò a farsi il vuoto. I Saint-Rémi-La Vallière se ne sarebbero ritornati a Blois? No. Madame di Choisy gettò un giorno gli occhi su Luisa che giocava con suo figlio nel giardino. Ella presentò Luisa alla nuova Madame che, sposata da Monsieur, costituiva la sua casa. E poco tempo dopo la signorina de La Vallière diventava damigella d'onore di Enrichetta d'Inghilterra.

SEGUE: «Voi l'amante, Brienne?»

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 6)







(Continua a pag. 16)

# IL MORTO VIVENTE

## Fine di un amore

*IX — Il barone von Scheurer, la sua amica Giuliana Metz, il loro amico dottor Châteauneuf, il farmacista Martinet e la domestica Marietta hanno fatto passare un povero diavolo, morto di tubercolosi, per il barone von Scheurer. Costui, che aveva sottoscritto diverse assicurazioni, «essendo morto» riesce a far riscuotere e di conseguenza ad intascare circa 320 mila franchi oro, cifra rispettabilissima nel [illegible]. Châteauneuf, Martinet e la domestica Marietta vengono arrestati a Parigi, Giuliana Metz a Vienna, dove gli agenti, dopo una accurata perquisizione della camera d'albergo dove si trovava la giovane, riescono a scovare ben celata in fondo ad un armadio una somma discreta, avanzo del complesso dei premi di assicurazione riscossi abusivamente. Il barone von Scheurer riesce a sfuggire alla polizia e si rifugia in Italia e precisamente a Como. Venuto a conoscenza dell'arresto di Giuliana si dispera, va da un medico e si fa dire l'esatta posizione del cuore.*

Una volta avuta la precisazione che desiderava, von Scheurer rientra nella sua camera d'albergo e scrive, indirizzandola all'agente di una delle compagnie assicuratrici danneggiate dalla sua truffa, la seguente lettera: «Alla vigilia di morire, mi prendo la libertà di inviarvi [illegible] sterline in conto di quelle che mi avete versato e che io ho ritirato abusivamente. Se avete un po' di cuore, fate tutto quello che sarà in vostro potere di dichiarare, come raccolto dalla mia bocca prima di morire, che la mia povera moglie Giuliana Metz è stato uno strumento passivo della mia vile azione. Essa è una vittima, ed è

terribile pensare che sono stato io ad attirare sulla sua testa innocente tanta sciagura. La sua vita potrà ancora essere onesta e felice se sarà guidata da un uomo diverso da me. Questa è la pura verità davanti all'Onnipossente Iddio, davanti al tribunale del quale io comparirò fra qualche ora...». Venuto il crepuscolo, Guglielmo von Scheurer si stende su di un canapè davanti ad uno specchio, applica la canna della rivoltella al posto del cuore e preme il grilletto. Ma non è che al terzo colpo che riesce a darsi la morte. Si verrà a sapere dopo che, precedentemente, von Scheurer aveva cercato

di uccidersi sparandosi due pallottole in testa. Ma i proiettili erano appena penetrati e saranno trovati al momento dell'autopsia. Durante questo periodo Châteauneuf, Martinet e Marietta compaiono a Versailles davanti a quella Corte d'Assise (la figlia di Châteauneuf che attende un bambino, comparirà nella sessione seguente e del resto sarà assolta). Gli imputati sono assistiti da tre grandi avvocati: Demange, Millerand e Lagasse. Châteauneuf viene condannato a 5 anni di reclusione, Martinet a 3 e Marietta viene assolta. Qualche giorno dopo Giuliana Metz viene giudicata dalla Corte

criminale di Vienna. Durante l'udienza il suo avvocato difensore racconta la romantica storia d'amore della ragazza. Essa era cameriera in un albergo di Bucarest quando il barone von Scheurer, capitato lì per caso, s'innamorò di lei, riuscì a sedurla e la portò con sé, facendone la sua amica. Dapprima la condusse a Vienna e poi a Londra, e siccome l'educazione di Giuliana difettava assai, il barone le procurò dei professori ed anche un maestro di piano e uno di danza. Giuliana aveva una intelligenza vivace e in un anno, come l'eroina di Pigmalione di Bernard Shaw, la piccola cameriera si

trasformò in una donna di mondo. Davanti ai giudici di Vienna essa ha il portamento di una principessa. Si difende in questo modo: «La mia vita è in gioco — mi disse von Scheurer confidandomi la sua truffa — Se tu ti rifiuti di assecondarmi, mi ucciderò sotto i tuoi occhi». L'amore e la riconoscenza avevano obbligato la ragazza a divenire complice dell'amante e a tacere. Dichiarata colpevole dalla giuria, Giuliana viene condannata a quattro anni di reclusione e alla restituzione della somma truffata.

FINE

DA DOMANI: LA DUCHESSA TERESA

# U L T I M E N O T I Z I E

# Breve rinvio
## della conclusione dei «45»
# sulla legge elettrica

**I commissari di minoranza hanno chiesto qualche giorno di più per la presentazione della loro relazione - E' così quasi sicuro che la Camera non potrà iniziare lunedì la discussione in aula del progetto di nazionalizzazione - Commenti a un articolo di Andreotti; il *leader* della corrente «Primavera» si distacca sempre più dai dc oppositori del centro-sinistra - Il ministro degli Esteri olandese al Quirinale dopo un colloquio con Fanfani**

Roma, mercoledì sera.

Calma assoluta sul fronte politico, dopo le agitate acque della scorsa fine-settimana: tace la polemica tra i partiti e l'attenzione, più che ad altro, è rivolta agli avvenimenti parlamentari.

Anche le riunioni politiche, fatta eccezione per quelle che si svolgono in Sicilia (dove c'è da risolvere la crisi della Giunta regionale) si diradano: il portavoce della direzione socialista, on. De Pascalis, ha dichiarato che il Comitato centrale del suo partito (in un primo tempo convocato per il 4 luglio) quasi sicuramente sarà rinviato all'autunno, dato che in agosto e settembre i maggiori esponenti del psi saranno impegnati in Parlamento.

Nella dc è in programma un convegno nazionale dei segretari provinciali, che si svolgerà a Roma martedì prossimo e sarà aperto da una introduzione di Moro. E' prevista, inoltre, qualche riunione di corrente: gli esponenti fanfaniani s'incontreranno a Grottaferrata sabato prossimo. Ma non sembra che queste riunioni possano portare grosse novità nella situazione politica: e lo stesso si può dire per quella della direzione del psi (che si svolge stamane) e quella della direzione repubblicana (in programma per domenica).

Per il Parlamento la situazione è diversa. Il Senato si avvia verso le vacanze (che cominceranno, salvo contrattempi, alla fine del mese) lavorando speditamente: ieri l'assemblea di Palazzo Madama ha approvato, dopo un discorso del ministro Gui, lo stralcio del piano della scuola che, avendo già ottenuto precedentemente la sanzione della Camera, diventa così legge operante dello Stato; oggi è in discussione il bilancio della Pubblica Istruzione.

Alla Camera il programma è più intenso e complicato, vorremmo dire addirittura tempestoso, e non solo è prematuro parlare di vacanze, ma lo stesso calendario dei lavori è vago e incerto: all'inizio di questa settimana si dava per sicuro che i lavori della «Commissione dei 45» (incaricata dell'esame in sede referente della legge elettrica) stavano volgendo al termine, per cui si poteva preventivare l'inizio della discussione in aula per lunedì prossimo; ora non si è più tanto certi di potere rispettare questo «ruolino di marcia». L'*Avanti!* di stamane dà per sicuro che in giornata la commissione potrà concludere i suoi lavori, ma gli ambienti dell'opposizione non sono della stessa opinione: ieri sera l'on. Trombetta (pli) affermava di avere preso accordi con l'on. Togni, presidente della commissione, per presentare la relazione di minoranza il 26 o il 27, vale a dire verso la fine della settimana prossima.

Togni si è affrettato a precisare che non c'era nessun accordo fra lui e l'opposizione; egli si era limitato a prendere atto che i liberali chiedevano un'altra settimana di tempo per la presentazione della relazione di minoranza, ma sulla questione non c'è stata alcuna decisione. Infatti non ci potevano essere decisioni perché queste, come ricorda il *Popolo*, spettano al presidente della Camera, il quale terrà conto dei diritti sia della maggioranza che della minoranza.

Non è da escludere che l'on. Leone, come già fece per la legge sulla regione Friuli-Venezia Giulia, scelga una posizione di mezzo: cioè conceda qualche giorno in più alle minoranze, senza, per altro, dilatare i lavori fino al termine della prossima settimana. In ogni caso se la «Commissione dei 45» non potrà concludere neppure oggi, è tutt'altro che probabile che la discussione in aula possa essere iniziata lunedì prossimo.

Il ministro Colombo, interrompendo il comunista Lama che, nel corso della discussione alla «Commissione dei 45», chiedeva che all'Enel fossero trasferite l'azienda di Larderello assieme ad altre aziende miste irriguo-elettriche, ha detto, e con un tono piuttosto nervoso: «No. Sia ben chiaro che il governo non accetterà altre nazionalizzazioni, né per vie dirette né per vie indirette».

Ieri la Commissione ha approvato, tra l'altro, le norme che riguardano il riscatto delle azioni. L'Enel, per un periodo di un anno, avrà facoltà di acquistare le azioni di quei risparmiatori che non intendono restarne in possesso. Il pagamento avverrà in obbligazioni, alle quotazioni del triennio 1959-61.

Un articolo del ministro Andreotti, pubblicato sulla rivista *Concretezza*, ha provocato molti commenti negli ambienti politici. Il *leader* della corrente «Primavera», assicura che non c'è da temere, da parte sua e dei suoi amici, «un attutimento della nostra avversione alla confusione coi socialisti». Dopo avere ricordato che la dc ha tenuto duro sul nome di Segni durante le elezioni presidenziali e che ha rifiutato il disarmo della polizia impegnata in servizio di ordine pubblico, il ministro conclude affermando che «se l'isolamento dei comunisti è ancora di là da venire, non è onesto tacciare la dc di indebolimento in questa direzione».

In sostanza, si osserva negli ambienti politici, Andreotti si allontana sempre di più dai dc oppositori del centro-sinistra.

Il sindaco di Roma è stato finalmente eletto, insieme alla giunta, nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale della capitale. Il sindaco, prof. Glauco Della Porta, ha ottenuto 40 voti su 77 presenti (erano assenti due missini e un monarchico). La giunta risulta formata da dieci assessori della dc, quattro del psi, tre del psdi e uno del pri.

Luns, il ministro degli Esteri olandese, che ha avuto stamane un colloquio con Fanfani, alle 12,30 è stato ricevuto al Quirinale, dove Segni ha offerto una colazione in suo onore alle 13,30. Ieri Luns ebbe colloqui con Piccioni. Nella cena offertagli dal nostro ministro degli Esteri, tanto Luns quanto Piccioni sottolinearono, in brevi discorsi, la speranza che i colloqui di questi giorni possano contribuire ad accelerare il processo per l'unità politica dell'Europa.

V.

## Il colloquio di ieri alla Casa Bianca su Berlino

# Schietto discorso di Kennedy all'ambasciatore per "consigliare,, molta cautela a Kruscev

**Il Presidente americano ha ripetuto in termini inequivocabili che gli occidentali mai accetteranno un negoziato sull'ex-capitale tedesca avente come presupposto l'allontanamento delle truppe alleate - Il prossimo incontro a Ginevra fra il segretario Rusk e Gromyko - Ancora lontane le tesi russe da quelle statunitensi in merito ai controlli sul disarmo**

Washington, merc. sera.

Dopo il colloquio fra John Kennedy e Anatoly Dobrynin — un incontro a due, nel quale non è stato nemmeno necessario l'interprete perché l'ambasciatore sovietico parla perfettamente l'inglese — si è appreso nei circoli vicini alla Casa Bianca che il Presidente è soddisfatto.

Spera che lo scambio di vedute abbia contribuito a spianare la via a colloqui più amichevoli e pacifici di quelli sin qui tenuti per Berlino e per altri problemi. Ma si dice anche che Kennedy ha informato Dobrynin della impossibilità di un autentico progresso sulla questione berlinese fintanto che l'Urss non abbia rinunciato a chiedere agli alleati occidentali l'abbandono della città.

Kennedy, rilevano i funzionari americani, ha convocato Dobrynin alla Casa Bianca per sottolineare il punto di vista già espresso dal segretario di Stato Dean Rusk nei suoi sei incontri degli ultimi tre mesi con l'ambasciatore sovietico. Il Presidente ha scelto questo momento in modo che il Cremlino possa avere una idea chiara della posizione prima dei contatti che Rusk avrà sicuramente a Ginevra con Andrei Gromyko. (I due ministri si troveranno sulle rive del Lemano in occasione della fase conclusiva della conferenza sul Laos).

Prima della conversazione, la Casa Bianca aveva fatto sapere che le discussioni sarebbero state dedicate a Berlino, alle trattative per il disarmo, al progettato accordo nucleare e al Laos.

Dopo non è stato diramato alcun comunicato; ma è trapelata voce che l'atmosfera è stata cordiale, e che Kennedy ha insistito sia sulla determinazione degli occidentali di restare a Berlino ad ogni costo, sia sulla assoluta necessità di un adeguato sistema di ispezione (nell'Urss come negli Stati Uniti) a salvaguardia contro possibili violazioni di un accordo per il divieto degli esperimenti nucleari.

E' questo un problema che la conferenza dei diciassette ha già ripreso in esame a Ginevra e che oggi sarà affrontato dal suo sottocomitato nucleare; fin qui le posizioni americana e sovietica sono apparse tuttora diametralmente opposte.

L'incontro fra Dobrynin (che lasciando la Casa Bianca ha declinato ogni commento: «Non sarebbe opportuno che parlassi del colloquio», ha detto il russo) e il Presidente degli Stati Uniti è avvenuto mentre si delineano segni di una crescente pressione sovietica sugli Occidentali, intesa a ottenere una soluzione della questione berlinese nel senso desiderato dal Cremlino. Secondo certe informazioni che circolano negli ambienti giornalistici, Kennedy ha esplicitamente detto a Dobrynin che la questione di un ritiro delle truppe occidentali da Berlino Ovest «non è questione negoziabile».

Con molto interesse sono state accolte a Washington le notizie da Ginevra secondo cui da parte di diplomatici comunisti in quella città si è accennato alla possibilità che Mosca firmi una pace separata con la Germania Orientale mediante un «aggiramento di posizione», onde evitare di venire ai ferri corti con gli Occidentali sul tema delle vie di accesso a Berlino.

Kruscev ha ribadito la sua intenzione di concludere una pace separata con Pankow qualora non si riesca a raggiungere l'accordo con l'Occidente. Ha badato bene però a non fissare una data, ha detto che non vi è fretta, ma ha anche insistito sulla inevitabilità della pace separata ove non si arrivi all'intesa con l'Ovest.

Adesso nei corridoi della Conferenza del disarmo e negli ambienti di quella del Laos i diplomatici comunisti ripetono queste tesi, ma fanno anche capire che se Kruscev farà la pace con Pankow baderà a evitare il rischio di uno scontro con l'Occidente.

Non si danno particolari circa il sistema che il Cremlino intende seguire; sembra tuttavia di capire che Kruscev andrà molto cauto nella questione del controllo delle strade di accesso a Berlino; probabilmente, se arriverà alla firma del trattato separato, non cederà di colpo il controllo alla Germania Orientale ma cercherà di farlo per fasi successive, al fine di evitare una crisi di grandi proporzioni.

Prima di ricevere Dobrynin, Kennedy aveva tenuto una riunione con il Consiglio per la sicurezza nazionale. Il colloquio alla Casa Bianca è il secondo fra i due uomini da quando Dobrynin ha presentato le credenziali il 30 marzo: il primo incontro si ebbe il 2 maggio quando l'ambasciatore accompagnò alla Casa Bianca il cosmonauta Gherman Titov.

u. p.

Il sindaco di Cleveland, Anthony Celebrezze (al centro), nominato ministro per l'Educazione e la Sanità, a colloquio col presidente Kennedy. A sinistra, il suo predecessore, Abraham Ribicoff (Tel. A. P. a «Stampa Sera»)

# Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO - OBBLIGAZIONI - ELETTRICI - METALMECCANICI - TESSILI E MANIFATT. - CHIMICI - MINERARI-ESTRATTIVI - ALIMENTARI - IMMOBILIARI - AZIONI PER CONTANTI - DIVERSI

A TORINO — In sede di risposta premi alcune partite risultano ritirate, altre, invece, abbandonate, senza che si possa definire una fisionomia complessiva. Il mercato risulta nella fase di apertura svogliato e molto modesto, con qualche perdita dai prezzi di ieri. Successivamente il fondo risulta stabile, sempre con accentuata povertà operativa.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Dopoborsa lievemente migliore.

Diritti a pagamento: Pirelli Italiana 5450.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 572,50; franco svizzero 143,75; corona danese 89,72; corona norvegese 86,90; corona svedese 120,85; fiorino oland. 172,09; franco belga 12,45; franco francese 126,20; sterlina G.B. 1743,25; marco germanico 155,70; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5500-5600; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,75-144,15; franco francese 126-130; oro fino 705-712.

A MILANO — Il mercato tende nuovamente a consolidarsi, dopo la ripresa registrata ieri in tutti i settori. Nel complesso la quota fede leggermente terreno assestandosi su basi più calme. Fra gli elettrici si notano oscillazioni nei due sensi ed alcune voci guadagnano piccolo miglioria.

Listino su basi equilibrate, senza marcate variazioni rispetto a ieri.

Ben tenuti i titoli di Stato. Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 93.000; Bastogi 2000; Finelettrica 1384; Finmare 501; Finsider 1385; Mittel 4460; Gim 7200; Invest 4350; La Centrale 11.800; Sviluppo 2010; Assic. Generali 136.475; Fondiaria Incendio 15.300; Assicuratr. Italiana 68.005; Ras 52.000; Toro 8850; Toro priv. 10.900.

Ferr. N. Ord. 2220.

Chatillon 5600; Cantoni 22.840; Olcese 1840; Cucirini C. C. 13.810; De Angeli 5800; Cascami Seta 3850; Gavardo 4400; Lanificio Rossi 3055; Lanif. e Canap. 1800; Rossari e Varzi 17.300; Rotondi 42.150; Tosi 4465; Snia Viscosa ord. 5300; Snia Viscosa priv. 4150; Marzotto 3480; Un. Manifatture 27.100; Fiasc 520.

Dalmine 2290; Italsider 1355; Metalli 2910; M. Aimila 4900; Montecatini 3075; Montepon 1910; Breda 4080; Bianchi 595; Fiat 2870; Fiat privileg. 2831; Falk 11 mila 100; Trafilerie 2400; Olivetti pr. 3170; Westinghouse 1455; Nebiolo 1050.

Sade 1171; Cieli 2980; Dinamo 3250; Edison 5600; Edison Volta 2340; Bresciana 2182; Sarda 4290; Valdarno 3060; Emiliana 2080; Subalpina 2480; Magneti Marelli 1600; Ercole Marelli 998; Orobia 1350; Romana Elettr. 2026; Sme 1948; Sip 1348; Meridelettrica 2335; Stet 3235; Tecnomasio 3050; Teti 5080; Terni 460,25; Unes 2810; Viscola 8450.

Dist. Italiane 3500; Eridania 2000; Romana Zuccheri 905; Motta 81.800.

Anic 2540; Italgas 1500; Liquigas 281; Mira Lanza 40.900; Pibigas 124; Rumianca 2357; Larderello 3350; Saffa 9535; Carlo Erba 14.400.

Acdes 7650; Beni Stabili 8015; Immobiliare 1344; Risanamento 9800; Silos Genova 6960.

Cartiere Burgo 34.240; Ciga 3700; Eternit 7500; Linoleum 4750; Italcementi 26.120; Cementir 4960; La Rinascente 748,50; Pirelli S.p.A. 9000; Pirelli e C. 5545; Condotte 910; Ceramica Pozzi 1310; Lodoga 15.570.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 5950-6150; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 618-622; franco svizzero 143,80-144,10; franco francese 125,50-129.

A GENOVA. — Sulla piazza milanese la sistemazione dei riporti ha determinato qualche vendita di ordine tecnico, la quale non poteva restare priva di effetti anche negli altri mercati. Si tratta di un ripiegamento di limitate proporzioni, di cui sopportano il peso le voci di maggiore contrattazione.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.875; Generali 138.800; Ras 52.400; Meridionali 3085; Nai 26.500; Viscosa ordinaria 5300; Viscosa privilegiata 4170; Finsider 1384; Cattini 3025; Italsider 1341; Fiat ordinarie 2881; Fiat privilegiate 2856; Sip 1345; Teti 5070.

A FIRENZE — Mercato irregolare e con qualche cedimento in alcuni settori. Il denaro riaffiora al listino.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 2870; Centrale 11,800; Fondiaria Incendio 15.365; Fondiaria Vita 27.970; Viscosa ordinarie 5365; Montecatini 3025; Magona 1400; Fiat ordinarie 2870; Valdarno 3040; Immobiliare 1340.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

## Gioielliere imprudente e ladri audaci in Inghilterra

# Furto di gioielli per 105 milioni da una vettura lasciata incustodita

**Il commerciante era partito da Birmingham con i preziosi, che doveva portare in un'altra località - Era seguito da un'altra vettura e da un camioncino, ma non ci aveva fatto caso - Per strada si ferma a prendere un tè: mentre è nel locale i ladri compiono il «colpo»**

Londra, mercoledì sera.

*Un commerciante in preziosi è rimasto vittima, ieri, di un audace furto da parte di ignoti ladri, i quali hanno atteso che lasciasse incustodita la sua macchina per asportargli l'intero campionario contenuto in due valigette e del valore di circa 105 milioni di lire. All'audacia dei ladri ha contribuito l'imprudenza del commerciante, Arthur Carter, il quale ha lasciato la sua macchina incustodita solo per andare a prendere una tazza di tè. Quando il commerciante ha denunciato il furto alla polizia ha detto di ricordare di essere stato seguito per tutto il pomeriggio da due macchine, sulle quali con ogni probabilità v'erano i ladri in attesa del momento propizio.*

*Ecco come si è svolto il fatto, secondo il racconto del derubato. Ieri pomeriggio Arthur Carter era partito da Birmingham diretto ad alcuni paesi dove doveva lanciare i suoi preziosi. Appena imboccata l'autostrada A 50, si accorgeva che dietro alla sua vettura vi erano altre due macchine, un camioncino color verde e un'auto di grande potenza color bianco latte. Essendo prudente per natura, il signor Carter teneva una velocità moderata, e ad un certo punto si stupiva che la macchina di maggior cilindrata che lo seguiva non lo superasse. Dopo avere fatto tra sé questa constatazione, non pensava più alle vetture che lo tallonavano a duecento metri circa di distanza.*

*Giunto nei pressi della cittadina di Lenham, situata nelle vicinanze di Maidstone, il commerciante veniva colto da un desiderio irresistibile: una tazza di tè. Erano circa le 4,30 del pomeriggio, così, anziché proseguire per la statale A 20, faceva una piccola deviazione, entrando a Lenham, dove si fermava presso il «Ristorante della rosa». Sceso di macchina, chiudeva accuratamente gli sportelli, lasciando però all'interno le preziosissime valigette. Una volta entrato nel ristorante, si accomodava ad un tavolino e ordinava il tè con delle fette di pane imburrato. La sua merenda durava circa un quarto d'ora. Dopo avere pagato, usciva e si dirigeva verso la macchina.*

*Raggiuntala, con grande sorpresa e costernazione si accorgeva che un finestrino posteriore della vettura era stato totalmente infranto. Sui sedili, ovviamente, non v'erano più le valigette contenenti i gioielli. Dopo un attimo di smarrimento, Carter si precipitava alla polizia locale, narrando l'accaduto. Durante il racconto si ricordava delle due macchine che l'avevano seguito da Birmingham.*

*Immediatamente venivano messe in azione numerose pattuglie, che battevano la statale A 20, ma inutilmente. Non si riusciva a trovare traccia né della potente auto bianca, né del camioncino verde. Solamente nella tarda serata di ieri il camioncino è stato trovato in un ciglio fuori di Maidstone; sono state rinvenute anche le due valigie, completamente vuote. Da un primo esame della vettura e delle due valigie la polizia non ha potuto ricavare alcun indizio. Nessuna impronta digitale è stata trovata all'interno del camioncino, né sulle valigie. Inoltre, è stato accertato che l'automezzo era stato rubato a Birmingham.*

*La polizia sta facendo sorvegliare attentamente tutti gli aeroporti e i posti di dogana di Folkestone. Si pensa però che la refurtiva non lascerà l'Inghilterra.*

**Alfredo Mollier**

## Affannose ricerche con degli aerei

# Uno studente scomparso nelle acque di Positano

**E' un nipote dell'on. Del Bo - Si era allontanato dalla spiaggia con un materassino di gomma - Salvati sul litorale di Massa cinque stranieri che stavano per annegare**

Positano, mercoledì sera.

Uno studente romano, il diciannovenne Luigi Perrone, è scomparso in circostanze non ancora accertate nelle acque di Positano. Il giovane, in villeggiatura a Positano, nel pomeriggio di ieri si era allontanato dalla spiaggia con un materassino di gomma per praticare la pesca subacquea. In serata una signora sua conoscente, che aveva visto il Perrone allontanarsi dalla spiaggia, non vedendolo ritornare ha dato l'allarme.

Le perlustrazioni subito effettuate per tutta la notte e fino a stamane non hanno dato risultati positivi. Alle ricerche, hanno anche partecipato una motovedetta, un elicottero e un aereo.

Luigi Perrone è nipote dell'on. Del Bo il quale è giunto stamane a Positano da Roma per seguire le ricerche.

Massa, mercoledì sera.

Due turisti tedeschi, tre svizzeri ed uno scozzese hanno voluto fare il bagno sebbene il mare fosse agitato. Lo scozzese, il cinquantadueenne Robert Irving, è annegato. Gli altri cinque, invece, grazie all'opera di salvataggio della pattuglia di sicurezza «a mare» della locale questura, si sono salvati.

L'Irving, giunto in aereo dalla Scozia giorni or sono, aveva preso alloggio in un albergo del Cinquale. Verso le 16 aveva deciso di fare il bagno, ma appena entrato in acqua, forse perché colpito da sincope o perché poco esperto del nuoto, era stato travolto dalle onde. Alcuni bagnanti si sono immediatamente gettati in mare, ma l'Irving era già deceduto.

I turisti tedeschi Alfred Baser di 26 anni e Brigitte Siegmar di 16; gli svizzeri Enrico Vonkentheim di 20 anni col fratello Andrea di 17 e Beatrice Siegwart di 16, ospiti del Campeggio internazionale, avventuratisi in mare a bordo di due canotti di gomma sono stati trascinati al largo dalle forti correnti.

Alle grida di aiuto sono accorse due guardie della squadra di sicurezza «a mare» che, superando non lievi difficoltà, sono riuscite a mettere in salvo i cinque bagnanti.

### ULTIMA ORA

## Un giovane operaio decapitato a Giaveno

**Stava lavorando su una draga**

Giaveno, mercoledì sera.

*Un giovane operaio di origine meridionale è morto orrendamente decapitato stamane mentre era intento al lavoro su una draga nella frazione Villanova di Giaveno.*

*La tragedia è accaduta alle 10. L'operaio, Giuseppe Catanzariti di Giuseppe, nato a Platì in provincia di Reggio Calabria trentatre anni fa, stava sorvegliando il passaggio dei carrelli sul lato destro della draga issata sulla ripida riva di un torrente per estrarre la sabbia destinata a una vicina fornace; poco prima era stato segnalato un guasto nel funzionamento della grossa e pesante macchina.*

*Per accertare meglio la consistenza del guasto, che era già stato esattamente localizzato, sul lato sinistro della draga si era posto il capofabbrica, il quarantottenne Giuseppe Versace fu Giovanni; il suo compito era quello di fermare il moto della draga, tramite un pulsante, quando sul nastro scorrente gli fosse passato davanti il pezzo in cui si era prodotto l'inconveniente.*

*Ad un tratto il Versace ha udito un grido disperato: «Giuseppe, aiuto», poi ha visto dall'altra parte il capo del compagno schizzare, in un fiotto di sangue, giù per la scarpata. La fine di Giuseppe Catanzariti è stata fulminea; una delle pale della draga gli aveva reciso la gola, staccandogli netto il capo dal busto. Il povero operaio lascia la moglie e tre figli in tenera età.*

## Il sen. Ragno lascia il msi e si iscrive al gruppo misto

Roma, mercoledì sera.

*Il sen. Luigi Ragno si è dimesso dal msi. Il parlamentare è entrato a far parte, al Senato, del gruppo misto.*

## Un premio ai tessili «a economia» nel Biellese

Biella, mercoledì sera.

E' stato raggiunto l'accordo per la corresponsione di un premio di produttività agli operai tessili che lavorano «a economia». Il premio, che sarà pagato prima delle ferie, è di 25 mila lire per gli specializzati, 20 mila per i qualificati e 15 mila per tutti gli altri. L'accordo, che interessa 30 mila lavoratori biellesi non cottimisti, è stato firmato dalla Uil e dalla Cisl; la Cgil si è riservata di far conoscere le sue decisioni.

# Un'organizzazione di macchinette automatiche truffa oltre centosettanta milioni in tutta Italia

**I responsabili, tra cui un preside di scuola privata, identificati dai carabinieri e denunciati - Una vasta campagna pubblicitaria e centinaia di produttori specializzati**

Roma, mercoledì sera.

Sei persone, tutte identificate, hanno truffato fino ad oggi 170 milioni di lire; questa è la cifra accertata fino ad ora, ma è molto probabile che si tratti di una somma anche più forte.

La truffa è stata compiuta ai danni di 260 persone in tutta Italia attraverso una società che avrebbe dovuto esaudire l'appello di macchine automatiche per la distribuzione di «pop corn» ed altri prodotti dolciari. I membri della società presieduta da Pasquale Di Camillo di 50 anni, preside di una scuola privata, sono il fratello Francesco di 40 anni, Filippo Giannini di 30 anni, il fratello Giulio di 26 anni, Marcello Bizzarri di 29 anni, ed Ezio Pampuro di 43 anni. Essi sono stati denunciati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno condotto le delicate indagini in tutta Italia, per associazione a delinquere e truffa, continuata ed aggravata, commessa in concorso tra loro.

In settembre costoro costituirono una società denominata *Iate* (International automatich trade association Euro-american), con sede in viale America, che curava la distribuzione e installazione di macchinette per la sola distribuzione di «pop corn» (granoturco gonfiato) con un lancio di pubblicità attraverso quotidiani a grande diffusione, radio e altri mezzi e la organizzazione di centinaia di produttori specializzati che operavano in tutta Italia, naturalmente dietro versamento di forti anticipi.

Nel giro di pochi mesi la campagna pubblicitaria della *Iate* aveva ottenuto i primi cento contratti di appalto e a fine giugno, i contratti erano 260 con un incasso di circa 170 milioni in contanti; ma cominciavano anche le proteste dei primi firmatari di contratti i quali lamentavano che, a distanza di sei mesi, non avevano ancora ricevuto la famosa macchinetta. Le risposte elusive e dilazionanti del preside e degli altri soci della *Iate* non tardarono le recriminazioni dei negozianti i quali, ritenendosi truffati, si rivolsero ai carabinieri.